ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: feste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{14}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Venerdì 7 Agosto 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7876

L'atteggiamento del nuovo Pontefice.

La circolare di Zanardelli.

ROMA 6 (N). L'ufficiosa «Agenzia italiana» scrive: La circolare di Zanardelli [che] divieto ai funzionari dello Stato di intervenire alle festività ecclesiastiche per l'elezione del nuovo pontefice, elezione che non fu comunicata al Governo italiano, è stata da parte di qualche giornale oggetto di osservazioni critiche le quali non corrispondono alla situazione di fatto ed alla verità. Il ministero aveva creduto per un gran numero di considerazioni morali e il cui valore non può sfuggire ad alcuno, di permettere l'intervento dei suoi funzionari alle cerimonie funebri per la morte del capo della cattolicità tanto più che la mancata notificazione della morte di Leone XIII al Governo italiano poteva spiegarsi col fatto che durante la sede vacante i cardinali, per la transitorietà del potere ecclesiastico loro affidato, non potevano assumersi la responsabilità del riconoscimento ufficiale. Ma altrettanto non era da chiedersi nè da aspettarsi da un Governo cosciente dei suoi doveri e degli alti diritti dello Stato, quando, eletto il nuovo pontefice, questi, non soltanto non aveva saputo resistere alla corrente che gli impedì di recarsi a benedire il popolo italiano dalla loggia esterna di S. Pietro, ma, avendo fatto annunciare la propria elezione a tutti i Governi e i capi di Stato esteri, aveva dimenticato soltanto per ciò il Governo del popolo italiano. Agire diversamente di come ha agito il Governo in tale condizione di cose, per quanto il fatto potesse addolorare un liberale di fede e tempra purissima come Giuseppe Zanardelli, sarebbe stato, da parte dello Stato peggio che una sottomissione non richiesta, un perdere la coscienza della propria esistenza. In questo avvenimento bisogna poi ammetterlo, è specialmente penoso il riconoscimento che i rapporti ufficiali tra il papato e il regno d'Italia non possono essere mutati come pure sarebbe desiderio di moltissimi dentro e fuori del Vaticano. Questo atto di Zanardelli non peggiora però questi rapporti, nè muta le condizioni degli animi. Tutti hanno dimostrato attraverso gli ultimi avvenimenti come siano dileguate le assurde speranze e i persistenti rancori da una parte e dall'altra e che, se non ufficialmente, di fatto i rapporti tra il Governo e il Vaticano sono veramente cortesi.

L'ATTEGGIAMENTO DI PIO X secondo un cardinale tedesco.

BERLINO 6 (N). Il cardinale Kopp telegrafò ad un giornalista americano, che gli aveva chiesto quale sarebbe l'atteggiamento di Pio X verso la Germania e verso l'Italia, le seguenti parole: Verso la Germania amichevole e pacifico, verso l'Italia riservato, moderato e non provocante.

«La conciliazione è un' utopia.» Un «modus vivendi.»

ROMA 6 (N). Un redattore del «Giornale d'Italia» intervistò un cardinale che ebbe parte importante nel Conclave. Il cardinale disse:

— L'Italia deve essere contenta del nuovo papa, che è sopratutto spirituale e temperato.

— Quale sarà il suo atteggiamento verso l'Italia? - domandò il giornalista.

Il cardinale rispose:

— Lasciatelo fare; la conciliazione è un'utopia; ma vi può essere un «modus vivendi». La Chiesa e lo Stato sono due treni che corrono su binari paralleli. Non credo che i due treni possano un giorno formarne uno solo. Tuttavia l'interesse reciproco deve spingere i macchinisti ad impedire che agli incroci delle linee avvengano scontri.

Il cardinale disse inoltre che bisogna attendere i primi atti del pontefice senza esagerare nelle speranze. La Chiesa più di qualsiasi altro istituto terreno ama per la sua natura di osservare le formule. Essa non conosce prescrizioni.

— Ma per dare un primo affidamento all'Italia non sarebbe stato opportuno che la benedizione fosse stata data dalla loggia esterna di San Pietro?

— Canonicamente la benedizione ha lo stesso valore data da l'una o dall'altra loggia[...] questione di forma.

[...] patriota a intransigente.

VENEZIA 6 (N). Da Tombolo, dove l'attuale papa fu curato, scrivono confermando i sentimenti italianissimi di lui finchè rimase in quel paese. A quell'epoca era parroco a Tombolo don Costantino Codarino, compagno di Pietro Fortunato Calvi, uomo superiore per ingegno per cuore e per patriottismo. Parroco e curato andavano d'accordo nelle loro aspirazioni italiane e per nove anni compirono assieme opera di propaganda religiosa in senso patriottico.

Dopo partito da Tombolo, il Sarto si lasciò sdrucciolare per la china reazionaria, diventando a poco a poco intransigente.

I tombolesi che ricordano il suo liberalismo dal 1858 al 1868, dicono che Pio X sarà un papa di conciliazione. Qualche anno fa essendo vescovo di Mantova, il Sarto si recò a Padova in un giorno di mercato. Riconosciuto da molti tombolesi che esercitano sui mercati veneti il commercio del bestiame, fu accolto con grida di «Viva don Bepo». Siccome doveva fare insieme un tratto di ferrovia recandosi egli a Vicenza e i negozianti a Tombolo, salì nel loro vagone di terza classe.

Disposizioni e nomine di Pio X.

VENEZIA 6 (N). Stamane Pio X celebrò la messa assistito dal suo segretario mons. Bressan. All' uopo nell' appartamento del papa si è costruita una piccola cappella. Stamane per la prima volta venne anche ordinato il normale servizio d'anticamera. I gendarmi palatini e la guardia nobile presero il loro posto di guardia nelle rispettive sale loro destinate che precedono gli appartamenti papali.

Mons. Bressan venne nominato cappellano segreto del papa al posto occupato, sotto Leone XIII, da mons. Angeli. Il Bressan era segretario di Sarto fin da quando questi era vescovo di Mantova.

La scelta del segretario di Stato. Una promessa del cardinale Sarto.

ROMA 6 (N). Nei circoli vaticani si parla molto del futuro cardinale segretario di Stato e si fanno varii nomi, a seconda degli umori dei varii gruppi e dei desiderii predominanti in Curia. Si dice che Pio X abbia offerto la carica al cardinale Satolli, che l'avrebbe declinata; a sua volta il cardinale Cavagnis, cui pure sarebbe stato offerto il segretariato, avrebbe preso tempo a riflettere.

Pare che Pio X sia esitante nella scelta. Egli desidererebbe di avere a collaboratore un prelato che non fa ancora parte del Sacro Collegio, ma ciò evidentemente non è possibile, perchè dovrebbe prima insignirlo della porpora. Evidentemente contro questo suo proposito sorgeranno difficoltà, facili a comprendersi, se si tiene conto delle ambizioni che si agitano in Vaticano, e non mancheranno di combatterlo coloro che non sono disposti a rinunciarvi.

Il prelato cui si accenna sarebbe monsignor Callegari, vescovo di Padova. Infatti il cardinale Sarto, passando per quella stazione nel recarsi al Conclave, si intrattenne con mons. Callegari, del quale è molto amico. Mons. Callegari augurando al patriarca la tiara, si sentì rispondere: «Se sarò papa, voi sarete il mio segretario di Stato.» Le parole sono testuali. Ad ogni modo è certo che se anche monsignor Callegari non sarà nominato a quell'ufficio invidiato, non tarderà ad occupare una carica elevata in Vaticano, dove probabilmente lo aspetta la porpora cardinalizia.

L'appartamento di Pio X. Il primo obolo - Il papa in giardino.

ROMA 6 (N). Il papa ha cambiato le disposizioni circa il suo appartamento. Questo verrà stabilito al terzo piano, al di sopra di quello di Leone XIII. Si costruirà una scala interna di comunicazione col piano inferiore. Il papa ricevette oggi in udienza particolare il direttore del giornale «Il Resegone» di Lecco, il sacerdote Battista Scatti, direttore della tipografia dello stesso giornale, e Ferruccio Vecchi, i quali gli recarono il primo obolo, consistente in 1200 lire in oro. Alle 5 e mezzo pom. il papa attraversò a piedi le loggie, accompagnato dal segretario Bressan, da mons. Cagiano e da altri prelati. Precedevano due svizzeri armati di alabarda e seguivano le guardie nobili di turno. In giardino attendeva la vettura del pontefice. Pio X fece una passeggiata abbastanza lunga.

Ambizione e semplicità. Il busto di Pio X. - L'orologio del papa

ROMA 6 (N). Il papa permise allo scultore Giovaruscio di modellare in creta la sua effigie per poi eseguire un busto. Pio X posò lungamente nella sua camera da pranzo; per l'occasione aveva indossato l'abito di flanella bianca ed una sciarpa elegantissima con frangie d'oro gli cingeva i fianchi. In compagnia dell'artista erano il cav. Francesco Rosa, proprietario di una fabbrica di statue sacre; il prof. Oscar Spalmach, direttore del regio stabilimento di Belle Arti di Massa e due aiutanti. L'amabile cortesia del pontefice e la sua bonarietà produssero una gradevolissima impressione su tutti i presenti. Pio X si mostrò assai soddisfatto delle manifestazioni di simpatia giuntegli da ogni parte del mondo e parlò delle sorelle che verranno tra giorni a stabilirsi a Roma. A un certo punto, volendo sapere l'ora, tirò fuori l'orologio di nikel al quale era attaccato un cordoncino di seta nera. La semplicità dell'oggetto stupì molto gli astanti.

Il ricevimento del corpo diplomatico.

ROMA 6 (N). Pio X ricevette stamane, nell'appartamento di Rampolla il corpo diplomatico. I membri erano comparsi in alta uniforme. Il pontefice, ch'era accompagnato dalla sua corte, sedette sul trono e allora il gran cerimoniere mons. Bisleti fece entrare il corpo diplomatico. Il decano del corpo diplomatico d'Antas, ambasciatore del Portogallo, gli presentò le felicitazioni. Pio X gli rispose in italiano, ringraziando per gli auguri fatti non alla sua persona, ma all'alto ufficio che riveste quale capo della Chiesa. Espresse i suoi voti per i sovrani e i capi degli Stati e i loro popoli, dicendo che la Chiesa è il naturale sostegno dei sovrani, dei Governi e delle leggi e concluse facendo voti per la pace universale e il benessere comune. Diede quindi la benedizione e poi mons. Bisleti gli presentò i membri del corpo diplomatico, secondo il grado e la età. Tutti gli baciarono la mano; quindi il papa, con lo stesso cerimoniale con cui era entrato, uscì.

Il solenne «Te Deum» per Pio X a Venezia.

VENEZIA 6 (N). Stamane fu celebrata la messa solenne nella basilica di San Marco per il nuovo papa. Officiava mons. Mion, vicario generale. Si cantò il «Te Deum». Sugli stendardi della piazza era stato issato il tricolore; ai consolati erano esposte le bandiere. Il tempio era affollatissimo; lungo la navata centrale erano disposte due file di banchi parati in rosso. Intervennero tutte le associazioni cattoliche, i sacerdoti della diocesi di Venezia e le rappresentanze di Padova, di Salzano, di Tombolo, di Treviso e di Mantova. Alle 11 entrarono le autorità, la Giunta comunale al completo, i consiglieri comunali, la camera di commercio, la Giunta provinciale, gli istituti cittadini e il corpo consolare. Dalla loggetta patriarcale assistevano al «Te Deum» le sorelle e i nipoti del papa. Le autorità civili e militari non intervennero.

Nel paese nativo di Pio X.

CASTELFRANCO 6 (N). Il Consiglio comunale di Riese, dopo un discorso del sindaco, deliberò di apporre una lapide sulla casa ove nacque Giuseppe Sarto, di collocare il busto del pontefice nella sala del Consiglio e di concorrere ai festeggiamenti fissati per domenica.

Il sindaco e la Giunta partiranno domattina per Roma per assistere all'incoronazione.

I democratici cristiani a Pio X.

ROMA 6 (N). I democratici cristiani spedirono al papa il seguente telegramma: «A Sua Santità Pio X. - La direzione e l'amministrazione della Società di cultura, riaffermando il profondo, immutabile attaccamento alla Santa Sede e il proposito di seguire nella diffusione delle idee il suo spirito e la sua direzione, umiliano il loro omaggio filiale alla Santità Vostra. Firmati: Murri, Stirati, Rosa».

Per l'incoronazione.

ROMA 6 (N). Oggi cominciarono in S. Pietro i preparativi per l'incoronazione che seguirà domenica. V' è grandissima ricerca di biglietti.

Per una dimostrazione anticlericale.

ROMA 6 (N). Stasera i rappresentanti della sezione romana del partito repubblicano, dell'Unione socialista e dell'associazione «Libero Pensiero» stabilirono di fare una dimostrazione anticlericale nel pomeriggio del giorno 9. La manifestazione avrà carattere di protesta contro il risorgimento dello spirito reazionario e clericale manifestatosi in occasione degli avvenimenti vaticaneschi. Il corteo popolare si recherà in Campo di Fiori a deporre una corona sul monumento a Giordano Bruno.

Un altro monsignore malato.

ROMA 6 (N). Oggi monsignor Celli, segretario della penitenziaria, fu assalito da apoplessia mentre passava per Monserrato. Fu portato a casa moribondo.

„PER SALVARE L'AUSTRIA"

I consigli di un membro della Camera dei Signori.

VIENNA 6 (N). La «Politik» di Praga, giunta qui oggi, reca un articoletto d'un membro della Camera dei Signori che serba l'incognito, ma che rammenta d'aver pubblicato mesi fa un appello, in cui lanciava l'idea di formare una lega di patrioti per salvare l'Austria. L'articolista è impressionato dai sintomi di progressiva dissoluzione che si manifestano nell'organismo della monarchia. Dissuade dal fare concessioni a coloro che nel '48 volevano ridurre a brani l'Austria; invece suggerisce di dare a tutti i diritti che loro spettano, e di accordare il suffragio universale. Egli si ripromette da questa ricetta il più meraviglioso effetto, una preponderante maggioranza propugnatrice dell'idea d'una grande Austria.

LO SCANDALO PAPP

e la situazione parlamentare ungherese.

Nella commissione d'inchiesta.

BUDAPEST 6 (N). La commissione parlamentare d'inchiesta riprese oggi i suoi lavori.

Il primo teste è Eugenio Deak, il quale nega di aver tentato dei ricatti contro il conte Giulio Andrassy.

Sigismondo Ujhelyj, impiegato di polizia, dà spiegazioni circa il sequestro di cambiali presso l'agente di prestiti Löwinger, il quale avrebbe tentato di corrompere il deputato Paolo Nessi, offrendogli un prestito di 800 fiorini.

Paolo Szapary presenta un estratto dai registri della Cassa di risparmio centrale. Dice che partì da lui stesso l'idea di riscattare i piccoli pegni al Monte di pietà: egli aveva esposto quest'idea già all'ex-presidente dei ministri Szell, ma secondo lui si sarebbe dovuto effettuare il riscatto mediante una legge votata dalla Camera: egli non pensava affatto ai socialisti. A una domanda di Polonyi risponde che suo fratello non eleva alcuna pretesa sulle 10.000 cor. depositate da Papp alla Camera.

Emerico Ritter, amministratore dei beni di Ladislao Szapary, ricusa di rispondere alla domanda se fosse stato lui che doveva, insieme con Arturo Singer, ritirare denaro da una banca a conto dei libretti della Cassa di risparmio. Dà schiarimenti sui conti-correnti dello Szapary.

Giulio Reiman, commissario di banca, già segretario presso il conte Paolo Szapary, dichiara di non sapere nulla di nulla, e non capisce perchè il deputato Olay si sia richiamato a lui.

Luigi Maray, giornalista, redattore d'un periodico di economia politica cui è proprietario il Reiman, narra che il 29 luglio alla Camera dei deputati parlò col Reiman che gli disse che Szapary agiva d'accordo con Khuen; che la dichiarazione da farsi dallo Szapary era già stata preparata; che si era voluto che lo Szapary dichiarasse anche che il partito liberale era affatto estraneo alla faccenda, ecc. Il giorno dopo egli parlò di nuovo per telefono col Reiman, comunicandogli l'intenzione sua di ripetere dinanzi alla commissione la loro conversazione del giorno innanzi. Allora il Reiman ritrattò subito tutto quanto aveva detto, dicendo «O lei delirava ieri o io ero matto».

La commissione mette a confronto il Reiman col Maray: il primo allora ammette d'aver forse detto che la colpa di tutto l'aveva il presidente dei ministri; aggiunge che questa però non è che la sua opinione personale. Dice che è pronto a giurare ch'egli non aveva udito dallo Szapary nulla che potesse dar fondamento alla supposizione che Khuen sia stato a parte della faccenda.

Il consigliere di sezione Szabo assicura che nel registro dei passaporti non si trova il nome di Dienes e spiega le raschiature riscontratesi nel registro dicendo che furono fatte da un diurnista non pratico, il quale sostituisce il registratore ammalato.

La commissione elegge un sottocomitato coll'incarico di esaminare la faccenda delle raschiature.

Dopo la deposizione priva di interesse del palatino Hagara e dopo che Polonyi ebbe chiesto la citazione di nuovi testi si toglie l'udienza.

Si ritiene generalmente impossibile che la commissione esaurisca i suoi lavori pel 10 corr., giorno in cui si riunirà la Camera: quindi questa probabilmente prorogherà il termine per l'inchiesta, e dovrà poi aggiornarsi subito.

BELA BARABAS QUERELA.

BUDAPEST 6 (N). Il giornalista Alberto Barabas protesta contro le pretese rivelazioni d'un giornale, che lo fanno apparire autore intellettuale del piano di corruzione; dichiara di non aver mai avuto che fare nè col Dienes, nè col Singer. Querelerà gli autori delle voci false diffuse sul conto suo.

IL COMPAGNO DI VIAGGIO DI DIENES.

BUDAPEST 6 (N). Si dice che il Dienes, nella sua fuga a Berlino, abbia preso con sè, come compagno di viaggio, tal Lodovico Bolgar, pseudo giornalista, ungherese. Questo Bolgar ha viaggiato molto, e fu ripetutamente in America. Probabilmente il Dienes l'ha preso con sè come guida.

Khuen a Ischl.

ISCHL 6 (B). Il conte Khuen-Hedervary è giunto qui alle 2.22 del pomeriggio.

ISCHL 6 (B). Il conte Khuen fu ricevuto alle 4 pom. in udienza dall'Imperatore. L'udienza durò fino alle 5 ed un quarto. Khuen ritornerà domani dall'Imperatore.

Nel pomeriggio è giunto qui il conte Potocki, luogotenente della Galizia.

KHUEN HA LA TESTA DURA.

I consigli della stampa ungherese.

BUDAPEST 6 (N). Il «Magyar Hirlap» e l'«Egyetertes» consigliano al conte Khuen di dimettersi, dicendo che questo è l'unico modo di preparare la soluzione della crisi. Nessuno vuol saperne di lui, perchè tutti lo considerano come un intruso. L'«Egyetertes» dice: Khuen ha la testa dura, non la vuol capire che è già ora ch'egli se ne vada. Credete ch'egli sia andato a Ischl a rassegnare le sue dimissioni? Non ci pensa neppure! Egli vuole semplicemente chiedere l'autorizzazione di sciogliere la Camera. Ma a Ischl si sa già che il regime Khuen ha subito uno scacco irreparabile, e perciò, anzichè tendergli la mano per sorreggerlo, si lascierà che faccia il capitombolo.

Il «Budapesti Naplo» dice: A capo della strada di Ischl sta una porta, per la quale qualcuno dovrà uscire: o la Camera o il presidente dei ministri. La Camera no, perchè siamo nel periodo «fuori legge». Chi dunque se ne andrà?

L'insurrezione in Macedonia.

«Il dado è tratto».

SOFIA 6 (N). Il giornale «Autonomia», che si dice organo estero dell'organizzazione macedone rivoluzionaria, conferma, in un'edizione straordinaria, che la sera del 2 agosto è scoppiata l'insurrezione nel vilajet di Monastir. Tutte le bande vi partecipano più attivamente che per il passato. Le comunicazioni telegrafiche sia dello Stato che delle imprese ferroviarie furono tagliate. Alla testa degli insorti stanno Boris Sarafoff, l'ex maestro Grüw ed un tal Toschew, uscito l'anno scorso da una fortezza dell'Asia minore.

La «Vecerna Posta» dichiara brevemente: «Il dado è gettato; ogni titubanza deve cessare».

Bande greche contro i bulgari.

COSTANTINOPOLI 6 (N). Nel vilajet di Salonicco scorazzano alcune bande di palicari (greci) che si rivolgono contro le bande bulgaro-macedoni.

PROTESTE GRECHE.

COSTANTINOPOLI 6 (N). L'inviato greco ebbe oggi un lungo colloquio col ministro degli esteri. Protestò contro le numerose uccisioni e i saccheggi nelle abitazioni di greci, commessi a Monastir dalle bande macedoni.

Rinforzi turchi a Monastir.

COSTANTINOPOLI 6 (B). Il movimento ferroviario sulla linea Salonicco-Monastir non fu sospeso, nonostante i danni recati alla linea dai recenti attentati. Otto battaglioni, al comando di Omer Rudschi pascià, si recheranno da Verisovich a Monastir. Un iradè imperiale dispone che il treno che condurrà questi soldati sia provveduto da una locomotiva di sicurezza per proteggerlo da eventuali attentati.

LA MISSIONE MILITARE RUSSA A ROMA.

ROMA 6 (N). Oggi ad ore 4.30 pomeridiane la missione degli ufficiali del 14.o reggimento dragoni di Lituania, di cui è proprietario il re Vittorio Emanuele III, si recò al Pantheon a depositare una corona d'argento sulla tomba di re Umberto. I componenti la missione si firmarono nei registri esposti dinanzi le tombe di re Umberto e di Vittorio Emanuele II.

Le gravi notizie sulla salute di Leone Tolstoi.

ODESSA 6 (N). Sono giunte qui notizie allarmanti sulla salute di Leone Tolstoi: il marasmo senile fa progressi ogni giorno più evidente nell'infermo.

Precauzioni per un viaggio dello czar.

BERLINO 6 (N). La frontiera russa è custodita rigorosissimamente causa l'imminente viaggio dello czar a Skjernevice. Lungo tutta la linea ferroviaria fu disposto un cordone militare.

I PROCESSI PER I FATTI DI KISCINEFF.

Il sistema delle porte chiuse.

ODESSA 6 (N). I processi per i fatti di Kiscineff si tengono attualmente a porte chiuse nella piccola città di Tiraspol, e continuano ad essere circondati dal più profondo mistero.

Alla stampa non vengono comunicati che l'atto d'accusa e la condanna. Per tal modo li Governo e i suoi funzionari che presero parte agli eccessi non temono rivelazioni spiacevoli. Il presidente del tribunale può inoltre dirigere i processi senza controllo, e certamente a seconda dei desideri del Governo. In tutto sono state citate 52 persone, accusate di omicidio o di rapina o di grave lesione corporale. Il numero degli accusati appare molto esiguo, ove si pensi alla stragrande cifra degli uccisi e dei feriti. Fra coloro che più di tutti si dànno cura di nascondere la verità, vi è il barone Löwendal, comandante della gendarmeria, il quale mandò i suoi agenti nelle carceri per suggerire agli imputati ciò che debbono dire al tribunale. I testimoni che deposero sulla partecipazione agli eccessi da parte degli organi della polizia, furono citati all'ufficio di polizia, dove furono intimiditi con ingiurie e minacce.

Timori di eccessi antisemiti nella Polonia russa.

BERLINO 6 (N). Il «Berliner Anzeiger» ha da Genstochau (Polonia russa) che nella popolazione ebraica regna indicibile panico, poichè corre voce che il 15 c., festa dell'Assunta, scoppierebbero disordini antisemitici, approfittando dell'assenza della guarnigione, che deve recarsi per quel tempo alle manovre. Molti israeliti già lasciarono la città; altri si trasferirono dal ghetto nei quartieri signorili. I negozianti ritirano pochissime merci. A prevenire eventuali eccessi, il capo della comunità israelitica si recò dal governatore, pregandolo di lasciare in città sufficiente nerbo di truppa. La domanda non fu esaudita, adducendo che nulla prova che le voci sieno fondate. Naturalmente l'eccitazione degli animi crebbe ancora più, essendosi la popolazione persuasa di non poter contare sull'aiuto della polizia, la quale anzi coglierebbe il pretesto di un conflitto fra cristiani ed ebrei per addossare a questi la colpa di aver provocato i disordini.

Il principe Ferdinando ritorna in Bulgaria.

SOFIA 6 (N). I giornali annunciano prossimo il ritorno del principe Ferdinando.

LA POLITICA DEL RE DI SERBIA.

Un' intervista con Nenadovich.

VIENNA 6 (N). Nenadovich, segretario del re Pietro, intervistato disse che il suo sovrano nella politica estera non ama i raggiri ma preferisce la sincerità, e nella politica interna si adopera per far sì che il paese dimentichi il passato. Egli è risoluto ad osservare scrupolosamente la costituzione, e rispettare le prerogative parlamentari. E' il miglior modo di prevenire le sorprese. In quanto alla questione macedone, essa non cagionerà alcuna difficoltà alla Serbia, perchè i serbi vogliono vivere in buona armonia coi bulgari. Le simpatie del re per gli slavi

---

DUPLICE FIAMMA

— 163 —

Dopo un momento di silenzio, durante il quale sembrò radunare tutte le sue forze, egli proseguì, sempre indirizzandosi alla viscontessa:

— Per quale motivo avete voluto vedermi?

Attese la risposta della signora di Gerigny la quale non potè rispondere e si rivolse a D'Orgeval come per pregarlo di risponder per lei.

Quegli rispose dunque:

— Due ore fa, ho ricevuto una lettera di Alberico Mesnars che vi leggerò lentamente affinchè non ne perdiate sillaba.

— Sì - consentì il paralitico.

Allora D'Orgeval prese dalla tasca la lettera del complice di Bianca e la lesse al signor Donadieu, il quale lo ascoltò con attenzione e, quando ebbe finito - disse:

— Sì ho ricevuto la lettera di Alberico. Povera donna, come avete sofferto ingiustamente! - e con la mano madida, strinse la mano della viscontessa.

Poi riprese:

— Ho prevenuto Bianca che agirò contro di lei. Avrete la lettera di Alberico, che stabilirà la vostra innocenza, e più la mia testimonianza. Chi potrebbe dubitare della parola di un uomo onesto così vicino alla morte, e che non ha alcun interesse personale per difendervi?

Il volto del signor Donadieu erasi illuminato mentre articolava penosamente tali parole.

— Sono salva! - esclamò la viscontessa in preda ad eccessiva agitazione e, baciando la mano del vecchio, aggiunse:

— Oh! siate benedetto, signore!

Il signor d'Orgeval, al pari della signora, non erasi avveduto che quella scena affaticava il malato e il dottore intervenne.

— Riposatevi, maestro - disse.

— Sì, riposatevi - ripetè la viscontessa - noi vi lasciamo e ritorneremo questa sera o domani mattina. Siate benedetto, signore!

Maria di Gerigny erasi alzata, ma il maestro la trattenne.

— Restate - diss'egli. - Dovete saper tutto oggi. Non bisogna lasciare il tempo alla vostra rivale di foggiarsi nuove armi contro di voi.

Ordinò a Maria Anna di prendere il vestito che indossava quando era andato da Bianca e di cercarvi nella tasca la lettera di Alberico e consegnarla alla viscontessa.

La governante ubbidì, ma non trovò niente: la tasca era vuota.

— Ebbene, avete trovato la lettera, Marianna? - chiese il malato.

— No, signore!

— E' impossibile, sono sicuro....

Ad un tratto il vecchio gettò un grido rauco, prolungato terribile: si agitò disperatamente sul letto, e il suo volto prese una espressione d'indignazione e furore indicibili.

— Ah capisco - esclamò con voce sibilante. - La sgualdrina è rimasta sola con me quando sono caduto, e mi ha rubato la lettera.

— Andate a cercare Bianca - aggiunse con voce vibrante. - Andate!

— Evvia! Signore, ella è partita, la miserabile, conducendo seco la figlia.

— Disgraziata - gridò il dottore Rougier - perchè lo avete detto?

Il colpo era dato.

Udendo la notizia, il maestro aveva gettato un secondo, lugubre grido in cui tutto il dolore della sua grande anima erasi esalato.

— Maledetta! - disse ancora con voce flebile - poi si sollevò sul letto, guardò diritto innanzi a sè con l'occhio sano smisuratamente aperto, e ricadde immobile, Rougier si chinò su lui. La signora di Gerigny, d'Orgeval, Marianna guardarono il dottore che si raddrizzò e disse gravemente:

— Morto!

La viscontessa e Maria Anna s'inginocchiarono.

XXXVI.

Consiglio.

Due ore dopo quella scena, la viscontessa, affranta, trovavasi nel piccolo salone dell'appartamento di Passy.

Erano con lei d'Orgeval e i due Morand, già al corrente di quanto era accaduto in casa del signor Donadieu. Il nuovo colpo aveva abbattuto la signora di Gerigny.

Ella aveva saputo da Gianni che il visconte, ritornato dal viaggio in Borgogna, era disceso con il figlio all'albergo dei Due Continenti, che era uscito nella mattinata con il fanciullo, che era ritornato un'ora dopo, solo, all'albergo, e finalmente ne era ripartito senza dire dove andava, ma prevedendo che non ritornerebbe.

Gianni aveva anche saputo dal domestico di Bianca, corrotto col denaro del signor d'Orgeval, che il signor di Gerigny era stato in quella mattina a veder l'amante, e che questa, uscendo dalla casa del maestro, era partita con la figlia per destinazione ignota.

Era chiaro! I due amanti avevano preso insieme la fuga.

— Non disperate, signora - disse D'Orgeval - la morte del signor Donadieu c'impedisce di agire subito contro i nostri nemici perchè la lettera del complice di Bianca ci è tolta, ma la situazione non è cattiva.

«Alberico saprà quanto è accaduto e non ci mancherà la sua testimonianza.

Poichè siamo riuniti teniamo consiglio e vediamo quello che possiamo fare.

«Bianca Favre ha rubato la lettera accusatrice, ma rimane quella a me diretta che è sempre qualche cosa.

«La testimonianza mia e del dottore che si è dichiarato pronto a ripetere dinanzi ai tribunali le parole del defunto Donadieu, saranno accettate dalla giustizia.

«Secondo me, lo svolgimento si avvicina.

«Per raggiungere il nostro scopo bisogna che ci procuriamo una nuova lettera di Alberico.

«Io sono del parere che, meglio che scrivere, uno di noi debba recarsi a Saint-Seine, e spiegare al signor Mesnar quanto è accaduto.

— Sono pronto a partire per Saint-Seine - disse Giovanni. - Partirò oggi, e farò l'impossibile per ritornare domani sera.

— E quando avremo la lettera di Alberico - chiese la viscontessa - cosa faremo?

Il signor d'Orgeval rispose:

— Siamo più che sufficientemente armati contro Bianca. Senza esitare, signora, vi recherete dal procuratore della repubblica e deporrete querela in regola contro la suddetta Bianca.

«Il tribunale, in forza della vostra querela, metterà i suoi agenti sulle traccie della sgualdrina che sarà arrestata. Ne risulterà un grave scandalo dal quale il vostro onore uscirà salvo.

— Vado a fare i miei preparativi di viaggio - disse Giovanni.

«Appena di ritorno a Parigi accorrerò qui... Addio!

La signora di Gerigny si alzò ed abbracciò il giovane come avrebbe abbracciato un fratello.

Strinse poi la mano di Saturnino e del signor d'Orgeval che si congedarono.

La sera stessa Giovanni partì per Saint-Seine.

XXXVII.

Madre e figlia.

Il giorno seguente, verso le dodici e mezzo, Luisa Godeau avendo desinato tête-a-tête con Erminia, entrò nelle sue camere.

Ne uscì un quarto d'ora dopo, vestita del bell'abito che metteva solo nelle circostanze solenni.

Erminia leggeva il giornale, in veste da camera di percalle semplicissima

(*Continua*)

meridionali sono la più sicura garanzia del contegno leale e pacifico della Serbia. Il re pure dando il massimo peso al mantenimento dei rapporti amichevoli con l'Austria, non dimenticherà mai i vincoli d'affetto che uniscono il popolo serbo a quello russo.

Ufficiali al seguito dei figli di re Pietro *fermati ai confini russi.*

PIETROBURGO 6 (N). I due ufficiali serbi, addetti al servizio d'onore dei giovani figli di re Pietro, furono fermati al confine russo e non potranno recarsi a Pietroburgo. Essi dovettero aspettare il treno nel quale viaggiavano i principini, a Granica, stazione di confine. I due ufficiali furono trattenuti perchè la legazione russa a Belgrado non volle apporre il visto al loro passaporto perchè gli ufficiali avevano partecipato all'assassinio dei reali di Serbia. Uno è il tenente Antic, che avrebbe sparato il primo colpo su Draga, l'altro il tenente Sewikovic, che aprì ai congiurati le porte del Konak.

I PARLAMENTARI INGLESI A PARIGI.
La partecipazione di Balfour e Bannerman.

PARIGI 6 (N). Si afferma che Balfour, presidente del ministero inglese e Bannerman, capo dell'opposizione alla Camera dei Comuni, prenderanno parte al viaggio dei parlamentari inglesi a Parigi. Waldeck-Rousseau interverrà al banchetto che verrà dato agli ospiti inglesi

Il governatore del Sud Africa in licenza.
Lord Milner a Trieste.

LONDRA 6 (N). Il goveratore generale del Sud-Africa, lord Milner, causa la sua salute malandata, verrà in Europa in lungo congedo. Egli parte oggi da Johannesburg, imbarcandosi sul piroscafo lloydiano «Cleopatra», e sbarcherà probabilmente a Trieste.

Il battesimo religioso delle navi da guerra *abolito in Francia.*

PARIGI 6 (N). Il ministro della marina abolì il battesimo religioso delle navi da guerra all'atto del varo.

Le congregazioni francesi in Isvizzera

BERNA 6 (N). Il consiglio federale ha ordinato un'inchiesta sulle nuove congregazioni francesi venute a stabilirsi in Isvizzera durante il mese scorso, malgrado il divieto opposto dalla costituzione.

L'imperatrice Eugenia alla regata sul Tamigi.

LONDRA 6 (N). Fra gli spettatori alla regata per la coppa di re Edoardo, v'era anche l'ex imperatrice Eugenia. Scese dal suo yacht a terra per assistere alla gara, e conversò con sir John Bourgoyne, che nel 1870, senza conoscerla, la aveva trasportata col suo yachts da Trouville a Wight, durante una burrasca.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Il colossale sciopero di Nuova York. - Mezzo milione di scioperanti.

LONDRA 6 (N). Si ha da Nuova York: Le trattative fra gli operai edili ed i principali non poterono riuscire ad un accordo. Lo sciopero è stato ripreso. Due mesi fa Morgan era riuscito a far cessare il grande sciopero al quale partecipava mezzo milione di operai, e che aveva fatto ristare il lavoro persino nelle industrie per la costruzione di ponti e di ferrovie. Stanco però delle continue pretese della «Trade Union», il Morgan è ora risoluto a continuare la lotta fino all'estremo. Il tentativo di sottoporre la questione ad un tribunale arbitrale è naufragato.

E' cessato il lavoro in tutti i rami costruttivi, e si prevede che le imprese maggiori non potranno sostenere la lotta con gli operai e dovranno dichiarare il fallimento. Si crede che la lotta terminerà tuttavia colla vittoria dei principali, che dispongono di ingenti mezzi. Si spera di limitare lo sciopero a Nuova York, Brocklin ed alcune altre città.

Lo sciopero di Kiew.

KIEW 6 (N). Nelle officine della ferrovia e nelle fabbriche di macchine non fu ancora ripreso il lavoro. In alcune tipografie gli operai si sono dichiarati in isciopero. Un grande stuolo di scioperanti voleva impedire alla stazione il movimento ferroviario. *Si requisirono perciò i cosacchi, i quali spararono sulla folla. Parecchie persone rimasero uccise e molte altre ferite.*

A Batum è stato ripreso il lavoro su tutta la linea. Nella città regna tranquillità perfetta. Con severe misure si impedirono tutti i tentativi di turbare l'ordine.

KIEW 6 (N). Lo sciopero continua. Il servizio è sospeso su tutte le linee. Gli scioperanti girano in gruppi per la città, penetrano nelle officine e costringono i loro compagni ad abbandonare il lavoro. Un numero considerevole di officine è chiuso. I negozi sono aperti.

I muratori in Isvizzera.

GINEVRA 6 (N). A Nyon ed a Montreux lo sciopero dei muratori è stazionario; pochi operai hanno ripreso il lavoro.

La regina Margherita in Scandinavia.

BERGEN 6 (N). La regina vedova Margherita è giunta qui a bordo della «Jolanda».

BERGEN 6 (N). L'imperatore Guglielmo fece stasera visita alla regina vedova Margherita a bordo della «Jolanda».

FINANZA E COMMERCIO.

Le convenzioni commerciali svizzere.

BERNA 6 (N). Il consiglio federale ha messi i propri delegati in grado di trattare le nuove convenzioni commerciali entro il mese di settembre. Le trat-

I trattati di commercio fra l'Italia, l'Austria e la Germania.

ROMA 6 (N). L'«Agenzia italiana» assicura che nessuna trattativa è corsa in questi giorni tra i gabinetti di Berlino, di Vienna e di Roma per prorogare i termini degli attuali trattati di commercio.

tative però riguardano solo la Germania, ciò che significa che per ora, la Svizzera non intende di denunziare il trattato di commercio coll'Austria e l'Italia.

CRONACA PER TELEGRAFO

La fine del processo Casale. La condanna.

NAPOLI 6 (N). L'undecima sezione del Tribunale pronunciò oggi la sentenza nel lunghissimo processo Casale-Summonte per le irregolarità nell'amministrazione comunale di Napoli. La sentenza condannò l'ex-deputato Casale e l' ex-sindaco Summonte a 37 mesi di reclusione ciascuno, a 1000 lire di ammenda e all'interdizione dei pubblici uffici per due anni. L'ex-aggiunto Desieno e l'ex-direttore della Società del gas, Krafft, furono condannati a trenta mesi di carcere, pure ad una ammenda di mille lire ed alla perdita dei diritti civili per due anni, il D'Amelio a trentatrè mesi di carcere, 450 lire d'ammenda ed alla perdita dei diritti civili per un anno. Altri sette imputati furono condannati a pene di carcere della durata da sei a due mesi, sedici imputati, fra cui Villers, direttore della Società del tram, furono assolti.

Il processo dell'alfiere omicida e una querela di ufficiali.

KIEL 6 (N). La «Essener Volkszeitung» aveva pubblicato un articolo intitolato «Una visita a Hüssener», in cui diceva che l'edificio in cui si radunò il tribunale di guerra era talmente addobbato, che la statua della giustizia appariva nascosta dagli addobbi, e che il corpo degli ufficiali di marina, dopo la mite condanna del Hüssener, proruppe in un evviva al suo indirizzo. Gli ufficiali di marina si ritennero offesi da questo articolo e presentarono querela.

Reclusa rapita dall'ergastolo alla vigilia di un processo.

BERLINO 6 (N). Dall'ergastolo di Maddalena a Teltow, presso Berlino, la scorsa notte fu rapita una ragazza, di nome Frieda Sittel. Doveva comparire davanti ai tribunali quale testimone principale in un processo per reato contro i buoni costumi, che si tiene attualmente a Berlino. La Sittel fece molto parlare di sè: Particolari strani sul suo contegno giunsero a cognizione del pubblico. Stanotte verso le 3, la guardiana di servizio udì un rumore sospetto nella cella della Sittel, e si recò a vedere quel che fosse accaduto. Quando aprì la cameretta, vide che la ragazza aveva già scavalcato la finestra. La guardiana, affacciatasi, vide tre uomini, i quali, per giungere alla finestra, alta dal suolo tre metri, s'erano posti in modo che uno di loro stava in piedi sugli altri due. Essi avevano segato le sbarre della finestra. Per impedire ogni tentativo di evasione, è prescritto che le recluse debbano lasciare, durante la notte, i vestiti fuori della cella, ma la Sittel era perciò fuggita in camicia e nel cortile aveva indossato abiti portati dai tre individui. Allorchè i rapitori scorsero la guardiana che voleva dare l'allarme, la minacciarono dall'esterno, dicendole che se avesse chiamato o si fosse affacciata ancora, l'avrebbero freddata con un colpo di rivoltella. La ragazza scomparve poi con i tre individui. Manca finora ogni loro traccia.

Il suicidio di un ufficiale rumeno.

BUCAREST 6 (N). Il colonnello Nicola Botez, comandante della brigata di fanteria a Barau, si uccise ieri nel pomeriggio nella cancelleria della brigata con una revolverata in bocca.

In breve volgere di tempo è questo il secondo alto ufficiale rumeno che si suicida. Alcune settimane fa si uccise in un assalto di pazzia il colonnello Maresch, comandante della brigata d'artiglieria di Bucarest.

Un'esecuzione capitale.

DRESDA 6 (N). Stamane fu ghigliottinato a Chemnitz tal Kamprah, che assassinò a scopo di rapina un possidente e la sua domestica. Il condannato salì il patibolo con fare indifferente.

Il traforo del Sempione.

BRIGA 6 (N). Il traforo del Sempione ha raggiunto la lunghezza di 16.193 metri.

Terremoto.

CATANIA 6 (B). A Zaffarana, Milo e Cavilla si avvertirono stamane tre scosse di terremoto.

CHIACCHIERATE D'ATTUALITA'

Umanità sudante. - Il sudore e le malattie.

La terra, in questi giorni, è abbondantemente irrorata di sudore. Quello che tutti sanno è il significato refrigerante di questa escrezione così antiestetica, ma così benefica. Lo sanno anche i cani, i quali perchè sudano soltanto sotto la pianta dei piedi, sono costretti ad aumentare la superficie di evaporazione del corpo, camminando a bocca aperta e con la lingua di fuori. Ogni goccia di sudore che evapori sottrae alla pelle una quantità di calore notevole, presso a poco come avviene negli «Alcazars» a quei vasi di terracotta porosa dove i mori conservano fresca l'acqua esponendoli al sole.

Ma quello che tutti non sanno è la importanza delle emanazioni odorifere cutanee per il riconoscimento delle malattie. Emanazioni odorifere, che si trasmettono principalmente per via del sudore.

La civiltà ha tolto molto del suo valore a questa parte della scienza, profonda e varia, che le bestie debbono all'odorato; ma anche senza essere bestie, anzi perchè sono meno bestie, molti medici, forniti di sensi molto acuti, sogliono ancora valersi dell'olfatto come di un aiuto non trascurabile nella diagnosi di parecchie malattie.

Moltissime di queste, anzi, hanno odori speciali che segnando il grado dell'evoluzione patologica, possono anche condurre a un pronostico spesso sicuro.

Nella camera di una puerpera, l'odore acido indica a un naso esercitato che tutto va bene, che la secrezione lattea è iniziata. L'odore ammoniacale, al contrario, giustifica il timore di una prossima febbre puerperale.

Il prof. Petit, viaggiando in Germania, distinse in una corsia d'ospedale l'odore di cancrena tra altri sgradevolissimi e potè così guarire un malato che moriva di ernia strozzata.

*

La traspirazione cutanea e le diverse secrezioni della pelle hanno in ciascun individuo un odore particolare. Questo odore, ordinariamente molto leggero, è sentito benissimo da persone fornite di un olfatto molto delicato.

Cadet de Gassicourt conobbe una signora che distingueva, col fiuto soltanto, gli uomini dalle donne, nè poteva dormire nel suo letto se qualcun'altro, che non fosse lei, ne avesse toccato le lenzuola.

Il «Journal des Savants» del 1864 racconta di un frate d'Ungheria che, con l'odorato riconosceva una donna casta..... dalle altre. Perty, nella sua «Antropologie», cita parecchi casi simili. Sembra, tra gli altri, che il cardinale Alessandro Albani distinguesse, col naso, le giovani dalle vecchie.

Non è improbabile che parecchi stati psichici si rilevino nello stesso modo, perchè è indubitabile che l'odore cutaneo soffre mutamenti notevoli per le commozioni. Il prof. Gamberini - che fu uno dei buoni dermatologhi italiani, insegnante sino a pochi anni fa nell'Università di Bologna, nei suoi «Annali Universali», racconta di un giovane che in un parossismo di gelosia esalò dalla pelle un odore fetido e tenacissimo.

Il dott. Hammond di Nuova York nel 1877 narrò nel «Giornale internazionale delle scienze mediche» il fatto di un ipocondriaco la pelle del quale esalava odore di viole; di un coreico (malato di ballo di S. Vito) che esalava odore di pino; di un'isterica, che durante le crisi, sapeva di ananas, e di un'altra che sapeva di iride nella parte sinistra anteriore del petto. L'esame del sudore in questo caso dimostrò un etere butirrico.

Secondo Schmidt, in un caso d'iperidiosi (secrezione esagerata di sudore) le mani odoravano di solfo. Orteschi conobbe una ragazza che, senza trucco di sorta alcuna esalava un forte odore di vaniglia dalle commessure dei diti... Tutte queste osservazioni appartengono a disturbi dell'innervazione. Così, secondo Hammond, l'«odore di Santità» non sarebbe una semplice figura retorica, ma l'espressioni di una nevrosi, che profuma la pelle di effluvi più o meno gradevoli nel momento del parossismo religioso estatico.

*

Qualche volta, secondo il Berniütz, l'odore simile a quello della morte esalato dai letargici può essere stato causa di spaventevoli errori. In tempo di colera, infatti, le persone più sensibili sono quelle che forniscono il maggior numero di «casi fulminanti», appunto perchè hanno la massima facilità di cadere in «letargo» vero con tutte le apparenze della morte.

In un lavoro che data dal 1876 del Fèvre di Tolosa, sulle alterazioni del sistema cutaneo nella pazzia, dice che l'odore del sudore nei pazzi ha esalazioni speciali, penetranti che ricordano quello delle fiere o dei topi. Quest'odore impregna le vesti, i letti e le pareti delle stanze dei pazzi, ed è così caratteristico che Burrows dichiara: «Se io lo sentissi in qualcuno non esiterei a dichiararlo pazzo anche senz'altre prove». E questa affermazione è stata ritenuta tanto seria che il Knight pretendeva di valersene per scoprire la simulazione della pazzia. E' molto meno prodigioso che la maggior parte delle professioni abbiano odori speciali. Chomel osservò nel suo reparto d'ospedale l'odore di scuderia in un malato palafreniere. Ma forse perchè prima di entrare in ospedale non era entrato in bagno!

Negli individui che soffrono di costipazione abituale del ventre, spesso l'odore del sudore rivela le sostanze stagnanti nell'intestino, e ciò aumenta l'ipocondria di questi malati. L'itterizia ha un odore di muschio, la scrofola di birra acida, la febbre malarica di pan fresco, il diabete di fieno, il colera di ammoniaca, la peste di miele, il reumatismo di aceto formico, il morbillo di penne strappate di recente, il vaiuolo di fiera, il tifo di sangue. Indipendentemente dal sudore, questo ultimo odore cutaneo, scrisse con frase audace F. Bérard, attrae la morte sopra un «cadavere ancora vivo». Quando raggiunga un certo grado, esso annuncia in fatti una morte prossima: un sudore con odore cadaverico «precede» la morte, disse Boerhave.

Di fronte a questo c'è, per fortuna, l'odore sano, l'odore indefinibile e vago che tutti percepiscono e fiutano con piacere, l'odore della salute, della vigoria, della giovinezza, quello che spira dalla membra rosee dei nostri bimbi, che esprime soltanto il grande, l'immenso desiderio della vita, un mistero di energie, una promessa di grazia, di forza e di bellezza d'onde ogni torbida meditazione migra prima ancora di avere il coraggio di affacciarsi. Più dolce, più gradito profumo di questo non saprei rievocare alla mente del lettore. Perchè, il profumo dell'innocenza, che nessun profumiere ci potrà mai dare, è preferibile a tutti gli altri, anche all'odore di santità.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

La disdetta di un ladro.

Matteo Rupnik di Giovanni è individuo noto ai lettori della cronaca dei furterelli e alle autorità di polizia e giudiziaria, per le molte volte che e quella e queste si sono dovute occupare di lui. Ciononostante, il Rupnik non ha detto mai di avere avuto disdetta nelle sue imprese. Eppure iermattina non potè a fare a meno di convenire che il colpetto fallitogli il 9 luglio scorso segna il tramonto della sua buona stella. Mondo birbone! La mattina del 9 luglio scorso, s'imbattè in via Gonti con una signorina che ha in mano una borsetta di pelle e ben fornita anche; riesce a strappargliela come nulla fosse; riesce a darsi alla fuga: e proprio allora doveva accorrere alle grida della danneggiata una guardia comunale dai garretti di ferro, che ebbe la costanza e la forza d'inseguirlo sino in via della Fonderia. Mondo birbone! Ed egli che credeva che la casa sita al N. 10 di quella via avesse due portoni; ed egli che aveva creduto di poterla fare franca..... S'era messo in trappola come un sorcetto alle prime scorribande!

In preda ad un'irritazione estrema, quando la guardia gli tolse la borsetta, «che di tanto mal fu matre», scoppiò in un insulto che per la sua.... circonvoluzione dà la fotografia precisa del suo stato d'animo: «Vu se 'na guardia de radicio!» La guardia tacque e pensò: «Moscardino mio, ti metteremo anche questa in conto!»

Infatti iermattina gli misero in conto il furto della borsetta, (crimine in parecchie direzioni), le offese alla guardia e la revertenza allo sfratto, perchè, causa la sua buona antecendente condotta, la polizia amorosamente gli aveva proibito di mettere piede a Trieste, non volendo che l'aria della città lo guastasse.

Il Rupnik è confesso.

La danneggiata signorina Adele Marz narra del brutto incontro, della brutta sorpresa e della brutta paura presa. Nella borsetta, che ricuperò, si trovavano 57 corone.

La guardia comunale Eugenio Gregorich parla delle gambe lunghe del Rupnik, della sudata presa e dell'affare del «radicio».

La Corte appioppa all'accusato 6 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese, e la sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

Il Rupnik - è il meglio che possa fare - sospira e s'adatta.

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Mosche, Cazzafura e Rismondo. P. M. il sost. procuratore di stato dott. Pangrazi; difensore l'avv. Hortis.

CRONACA LOCALE

COSE DEL PORTO.
L'allargamento del Punto Franco - La riva Carciotti e gli altri lavori.

Col primo settembre, come abbiamo annunziato, il molo IV, presso la pescheria, sarà incorporato nel Punto franco. Questo è il primo dei tanto reclamati provvedimenti atti ad accrescere la potenzialità del Punto franco, ormai da parecchi anni divenuto insufficiente ai bisogni dei traffici.

Il molo IV al quale fin'ora si ormeggiavano, alla parte sinistra i piroscafi lloydiani delle linee dalmate, alla destra i piccoli piroscafi delle Società di navigazione Topich e Rismondo, e alla testata quelli della Società Pio Negri, servirà d'ora innanzi, nella sua parte sinistra ai vapori lloydiani della linea celere d'Alessandria, nella parte destra e nella testata agli altri vapori che sinora non trovavano posto nel Punto franco e dovevano aspettare in rada il loro turno, con gravi evidenti danni.

Con questo primo espediente, il Punto franco potrà accogliere cinque piccoli, e tre grandi piroscafi in più. Prima della fine del corrente mese sarà finito il muro che deve chiudere il nuovo tratto incorporato. Inoltre alla parte destra del molo sono già incominciati i lavori per la messa a posto dei tubi dell'acqua che dovrà fornire la forza motrice ad otto grue idrauliche (tre per parte e due alla testata).

Il movimento che sinora si svolgeva al molo IV, sarà trasportato al molo Giuseppino. Alla parte destra di questo molo si ormeggeranno i piroscafi della Società Pio Negri, Rismondo e Topich, alla parte sinistra quelli del Lloyd, adibiti alle linee dalmate.

*

Come si sa, la riva Carciotti, dalla radice del molo San Carlo, alla radice del molo IV, viene allargata di 60 metri. I lavori sono molto progrediti, specialmente nel tratto dalla radice del molo IV al Ponte Verde. L'imbonimento si fa per la via di terra e la via di mare. Al di qua del Ponte Verde, continua l'immersione dei blocchi costruiti sulla diga, alcuni dei quali composti di piccola ghiaia di fiume amalgamata a calcestruzzo, altri di calce, Santorino e pietra di Sistiana. Questi blocchi il cui ordine superiore emerge già a bassa marea oltre il livello dell'acqua e giungono fino al Canale, hanno un volume di 15 metri cubi e pesano circa 35 tonnellate ognuno.

L'immersione di questi blocchi è fatta dal pontone «Vittoria» dell'impresa assuntrice dei lavori portuali. I blocchi, sotto la sorveglianza degli ingegneri dell'impresa, sono messi a posto dai palombari.

L'allargamento della riva Carciotti porterà per conseguenza il prolungamento del canale e la costruzione di un altro ponte girevole.

*

Anche i lavori pel costruendo molo della Sanità, rallentati dopo il cedimento dei blocchi, sono stati ora ripresi con due convogli marittimi composti di 15 maone ognuno e portanti circa 5000 tonnellate di ghiaia dello scavo di Panzano, alla foce dell'Isonzo, e pietra della cava di Sistiana.

Il costruendo molo della Sanità avrà, come fu annunziato, la lunghezza di circa 280 metri e la larghezza di 80. E' quasi sicuro che all'estremità superiore di detto molo, sarà costruito un edifizio congruo per la sezione arrivi (Sanità) del locale capitanato di porto.

Nel costruendo edificio per la Sanità, non dovrà mancare un apposito riparto per i medici di porto con annessa infermeria e un piccolo laboratorio medico batteriologico.

*

In quanto ai lavori del nuovo porto a S. Andrea continua l'imbonimento con ghiaia dello scavo di Panzano e pietra della cava di Sistiana, materiale questo portato con due convogli giornalieri di 15 maone ognuno del peso totale di 5000 tonnellate, mentre altro materiale è portato per la via di terra. Ieri appunto si incominciò il tracciato del molo N. 5 (S. Andrea) la cui linea di blocchi artificiali già da tempo emerge dal pelo dell'acqua e il tracciato della costruenda riva che sarà indicata col N. 6.

In questi giorni è atteso qui, il nuovo pontone dell'impresa dei lavori portuali, che si chiamerà «S. Giusto».

La Convocazione delle Diete.

Le Diete provinciali sarebbero convocate per la seconda metà del mese in corso ad una ordinaria sessione che durerebbe una ventina di giorni,

Una relazione consolare su Trieste.

L'Archivio commerciale germanico pubblica nel suo fascicolo di luglio il rapporto commerciale del console generale germanico a Trieste, dott. Stannius. Il rapporto che reca la data del febbraio, è un quadro completo della vita cittadina in quanto abbia attinenze coi commerci e le industrie, e contiene, raggruppati, molti materiali statistici sì da essere anche più largamente utile.

Per il relatore l'anno decorso presenta, negli affari, un quadro favorevole. Il commercio s'è ravvivato, sebbene parecchie circostanze, come gli scioperi, la sempre crescente concorrenza di Fiume e i provvedimenti ostacolanti l'esportazione zuccheraria dovessero esercitare un'influenza deprimente. Ad un periodo di stasi sembra in genere susseguire un risveglio. E il relatore nota le speranze con cui nella nostra città si guarda all'avvenire e si attende dal compimento delle nuove linee ferroviarie un notevole sviluppo dell'emporio, che - scrive il dott. Stannius - va sempre più assumendo un diverso carattere: al posto del commercio locale subentra il commercio di transito, mentre si afferma anche qui la tendenza generale di disfarsi del commercio intermedio.

Il relatore prende quindi in esame particolarmente le singole parti del commercio, con ricchezza di cifre e di particolari. Passando alla vita industriale, nota i risultati sfavorevoli ottenuti dalla maggior parte degli opifici locali. Registra lo sviluppo delle piccole ferrovie nell'intera provincia, l'ampiezza del nuovo progetto portuale, lo sviluppo edilizio della città. Dà notizia dell'impiego del prestito comunale 1899; si occupa più largamente della marina mercantile e non omette di accennare neanche ai lavori per l'imboschimento del Carso.

Queste le linee del rapporto consolare germanico che è dettato da un attentissimo osservatore, cui nulla sfugge di quanto interessa la vita economica della città.

La nuova numerazione delle case.

Il Municipio annunzia che con la metà del corrente mese di agosto si darà principio all'applicazione dei nuovi numeri di orientamento.

Tale applicazione seguirà a mezzo degli organi comunali in luogo appropriato delle facciate degli stabili. Per procedere sollecitamente in questa operazione il Municipio raccomanda ai proprietari e amministratori di stabili di favorirla col loro concorso avvertendosi che contro coloro che frapponessero ostacoli o si rifiutassero di dare il loro assenso all'affissione delle targhette, si applicheranno le penalità previste dalla legge.

Le vecchie targhette dei numeri civici potranno essere ritirate entro un mese presso l'esecutore del lavoro signor Leopoldo Candellari, Via Nuova 13. Qualora non venissero ritirate entro il termine indicato esse resteranno a favore del Comune.

L'esposizione di Udine e i biglietti di andata e ritorno. La Camera di commercio è intervenuta presso la direzione della ferrovia Meridionale per esortarla a nome del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Udine, a concedere biglietti di andata e ritorno via Cormons, di una durata più lunga dell'attuale (tre giorni).

Ora, in seguito ad accordo intervenuto fra la Meridionale e la Direzione della Rete Adriatica si è ottenuto la prolungazione della durata dei biglietti di andata e ritorno per Udine da tre a cinque giorni. I prezzi rimangono inalterati. Questi viglietti di andata e ritorno si trovano a disposizione del pubblico nelle stazioni di Trieste e di Gorizia.

La via Lorenzo Tiepolo. Com'è noto, in seguito allo scomparto del bosco Pontini, la via S. Michele avrà la sua naturale continuazione attraverso l'attuale bosco fino al largo dinanzi l'imboccatura delle vie Paolo Veronese, e della Scuola nuova. Questa nuova via che si chiamerà dal celebre pittore veneziano Lorenzo Tiepolo, sarà fra non molto tempo, aperta al pubblico passaggio. Frattanto la Delegazione municipale, dai fondi già stanziati in Bilancio, mise a disposizione dell'Esecutivo cor. 2500 per lavori di recintamento e di abbellimento dei due lati della nuova via.

Per l'elettrovia Piazza C. Goldoni-S. Anna. La Delegazione municipale mise a disposizione dell'Esecutivo 12.000 corone per i lavori di abbassamento del livello stradale della via S. Giacomo in Monte conformemente al progetto della nuova linea del tramway elettrico per i cimiteri e per la conseguente costruzione di un nuovo canale lungo il lato fabbricato della via.

Per il Museo tecnologico. *La Delegazione municipale nominò gli onor. Ang. Alfonso Polacco, Arturo Zanetti,* e l'ing. Carlo Martinolli a rappresentanti del Comune nel Curatorio della Scuola da istituirsi per il progresso delle piccole industrie (Museo tecnologico).

Touring Club Italiano. In occasione del grande Convegno ciclistico udinese del 15 e 16 corr., al quale interverà la Direzione generale del T. C. I. con a capo il benemerito suo presidente comm. uff. F. Johnson, i soci del T. C. I. residenti a Trieste si porteranno in gran numero a quella volta. Quei signori soci o socie che non avessero ancora aderito, possono rivolgersi ai consoli del T. C. I. di qui, i quali daranno pure loro i necessari schiarimenti.

Lavori pubblici del Comune. La Giunta municipale approvò le seguenti spese: di cor. 1400 per la costruzione di un tratto di canale sul prolungamento dell'androna della Fornace; di cor. 1304.37 per lavori urgenti di restauro nella cappella della villa Revoltella, e di cor. 1349.24 per restauri alla chiesa di Basovizza.

Pubblicazione. La Libreria accademica Wagneriana di Innsbruck ha pubblicato una seconda edizione del vol. VI della sua Raccolta di leggi ed ordinanze della monarchia. Il volume contiene il regolamento sul notariato, la legge sull'esecutorietà di transazioni stipulate davanti agli uffici comunali di conciliazione, le norme sui tribunali industriali e il procedimento concursuale. Le materie sono divise in gruppi, ciascuno fornito di proprio indice sul contenuto e di indice alfabetico.

Conferenza. L'avv. Pier Mario G[illegible] di Torino terrà sabato 8 corr. a ore 8½ di sera nella sala maggiore del Circolo di studi sociali una conferenza pubblica sul Collettivismo e associazionismo.

Società Istria-Trieste. A datare da sabato impoi la partenza del piroscafo della linea Trieste-Isola-Pirano seguirà da Trieste anzichè alle 6, alle ore 5 e mezza pom. e quella del piroscafo in linea Pirenzo-Trieste da Trieste alle 3 pom.

La tubercolosi e le malattie degli organi respiratori. Sopra i 2558 decessi verificatisi nel primo semestre di quest'anno, 368 (maschi 209 e femmine 159) furono determinati da tubercolosi polmonare. Si ebbero dunque oltre 60 decessi per tubercolosi al mese! Si ebbero poi 373 decessi per pneumonite acuta; 78 per bronchite acuta; 76 per bronco-pneumonite; 58 per bronchite cronica e 11 per pleurite.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giovanna Vidich de' baroni Burlo, dal sig. John Contumà cor. 20, a favore degli Amici dell'Infanzia.

— Alla Croce Rossa, Comitato delle signore, pervennero dal sig. Lodovico Waniek cor. 25, per onorare la memoria della signora Giovanna Vidich nata baronessa de' Burlo.

L'epilogo della «spruzzata».

L'epilogo della «spruzzata» toccata a Pola ai membri delle cosidette Società patriottiche di Trieste ha avuto un caratteristico epilogo di rettifiche e controrettifiche, le quali dimostrano che le varie Società hanno l'una per l'altra, in perfetta reciprocità una considerazione e un riguardo veramente edificanti.

Il «Giornaletto» di Pola aveva narrato che la sera stessa della «spruzzata» un individuo «evidentemente avvinazzato» transitava verso le 9 a zig-zag la via C[illegible] convallazione con in ispalla la bandiera della Gioventù patriottica triestina. Le guardie lo presero sotto la loro protezione e condussero uomo e bandiera al sicuro». Il giorno seguente si presentarono alla redazione del giornale alcuni soci della «Gioventù patriottica» a rettificare la notizia dichiarando che quella bandiera apparteneva a una.... Società di veterani a Trieste!

Lo stesso giornale polese riferiva poi quanto segue:

«Il piroscafo «Zara» venne concesso gratuitamente dall'amministrazione della Marina da guerra. A Trieste si vendevano invece una grande quantità di biglietti a soldi 50 e 56 l'uno e quelli che li avevano comperati naturalmente reclamavano il diritto di passaggio. Dove siano andati a finire i danari non ci consta. Questo è certo che della correntezza dell'amministrazione della Marina approfittarono certi elementi cosidetti patriottici per fare una illecita speculazione».

Queste notizie, precedute da altre consimili informazioni, pubblicate da quel giornale il giorno innanzi, determinarono la Presidenza della Prima Società dei veterani a mandare una dichiarazione al giornale ufficioso, nella quale protesta contro la responsabilità stata ad essa addossata per il fatto della speculazione con i viglietti di passaggio, e afferma «che di questi biglietti a una corona furono rilasciati ai comandanti di distretto (!) ai soci ed amici (!) della Società, il ricavo dei quali biglietti doveva servire a sopperire le spese per la banda musicale che la Società stessa compensava con corone 280».

Ma ecco sorgere tosto un'altra Società di veterani: la «Società di veterani militari di mutuo soccorso» a dichiarare in una rettifica mandata al «Gazzettino» ch'essa «non ha nulla di comune con quella Società dalla quale era stata organizzata ed effettuata la vendita dei biglietti per la gita di Pola, e non appartenere la musica che qui partì per Pola, alla scrivente Società».

Bella «camaraderie» davvero!

Il pubblico, messo in questo guazzabuglio di responsabilità palleggiate dagli uni agli altri, non può naturalmente uscirne che con un giudizio molto simile alla «spruzzata» del comandante dello «Zara», la quale ha bagnato tutti insieme, tutti in un fascio.

* Il «Giornaletto» di ieri risponde a un attacco dell'ufficioso, che vantava la riuscita ordinatissima, brillante, solenne della festa, nonchè il contegno corretto garbato ed encomiabile dei [illegible] rani polesi», e aggiungeva «esser [illegible] immaginare come tutto ciò sia [illegible] to tossico per la gente, alla quale ogni manifestazione di lealtà e di retto patriottismo produce l'effetto dell'acqua sul cane idrofobo. Il giornale polese scrive:

«Bisognava essere domenica sera al molo, o fare un giro per i caffè, per sentire che razza di prosa adoperavano quei «fedelissimi» sudditi. Nel fare la relazione, per rispetto alla legge, alle istituzioni dello Stato e per rispetto verso noi stessi, abbiamo dovuto con frasi generiche riassumere tutte le oltraggiose espressioni dirette dai «fedelissimi» all'indirizzo della Monarchia, della Marina da guerra, della ufficialità e di quanto più sacro deve essere per un veterano. Ce n'era abbastanza per imbastire qualche centinaio di processi sulla base di tutti i paragrafi del codice che vanno dal crimenlese all'alto tradimento, dalla perturbazione della pubblica tranquillità all'oltraggio alla religione».

E più sotto:

«.... Non è permesso di parlare di onore della bandiera a coloro che si fanno trovare col vessillo sulle spalle ubriachi fradici per le strade, tanto che le guardie devono intervenire per far cessare il pubblico scandalo, non è permesso di parlare di solidarietà e di fratellanza, nè di patriottismo a coloro che pur sapendo fino dal mattino che i loro ospiti «non avrebbero potuto» partire col «Zara» non hanno pensato ad avvertirli perchè partissero col treno delle 6 pom. o non hanno provvisto ad ospitarli come si fa fra camerati, ma vigliaccamente si sono ritirati, provocando così essi l'incidente della spruzzata la quale farà epoca negli annali cittadini come la più comica e meritata lezione che toccava ai mercanti del patriottismo».

di

[L]a Federazione dei tipografi. Abbiamo [in]nanzi l'annuale Relazione della Federa[zi]one delle Società dei tipografi, fon[dito]ri di caratteri ed arti affini, che uni[sce] in un fascio gli operai di questa ca[teg]oria di tutte le provincie dell'Austria [e] in rapporti di reciprocità con le so[cie]tà analoghe di tutti gli altri stati d'Eu[rop]a.

[I]l volumetto, la cui traduzione italiana [è d]ovuta al signor G. Oliva, contiene oltre [la] relazione sulla attività della Federa[zio]ne nel 1902 anche un riassunto del[l'at]tività complessiva delle società con[fede]rate dall'epoca della fondazione [(18]94) e una statistica delle mercedi nel[l'an]no 1902.

[A]lcune cifre basteranno a dar notizia [dell']ampiezza dell'attività di questa Fe[der]azione. La Federazione si componeva [nel] 1902 di 15 società, le quali; oltre alle [cen]trali esistenti nelle rispettive sedi di [so]cietà, avevano istituite filiali in 61 [pia]zze e piazze di pagamento in 53 loca[lità]. Gli affigliati alle società confederate [era]no sparsi in 234 piazze tipografiche. [Al]la fine dell'anno i soci erano comples[siv]amente 10412, i non soci della casta [era]no 1057.

[L]e sole società provinciali che nel [cor]so dell'anno ebbero una diminuzione [di] soci, sono quelle della Dalmazia, del [Li]torale e del Salisburghese. Delle 33 offi[ci]ne esistenti nel Litorale 31 osservavano [la] tariffa normale. Gli introiti delle 15 so[ci]età confederate ascendevano a 941, 111 [co]r. di cui 773.814 cor. da quote dei soci. [G]li esborsi ascesero a cor. 875.374, di cui 85.297 per sussidi (inabilità temporanea [al] lavoro, disoccupazione, sussidi di tra[sl]oco, invalidità, spese per funerali, sus[si]di ad orfani ecc.)

Dalla loro fondazione impoi le 15 so[ci]età introitarono cor. 12.531,133 e spe[se]ro cor. 11,022.025. Alla fine dell'anno [19]02 si aveva un patrimonio di coro[ne] 1509.108.

La relazione è preceduta da alcune [co]nsiderazioni generali che trattano, fra [l'al]tro, del noto rescritto ministeriale del [n]ovembre 1902 sulle organizzazioni ope[ra]ie del progetto della nuova legge sulla [st]ampa e dei più importanti conflitti sorti [ne]ll'annata per motivi professionali.

Congressi sociali. La Società di m. s. [fr]a i camerieri del Lloyd terrà il suo [co]ngresso generale domani sabato alle [...]pom., col seguente ordine del giorno: [1.] Lettura del P. V. antecedente; - 2. Pre[se]ntazione del bilancio per l'approvazio[n]e e relazione sull'operosità dell'anno [s]ociale XXI (1902-1903); - 3. Spoglio del[le] schede per l'elezione della nuova dire[zi]one; - 4. Eventuali proposte dei soci.

* La Società dei pittori-decoratori, nel [su]o Congresso generale ordinario, dopo [a]pprovato il bilancio per l'anno sociale [1]902-03 (che si chiuse con un civanzo [d]i cor. 347.90), procedette all'elezione [de]lla sua rappresentanza, che riuscì co[st]ituita così:

Presidente: Luciano De Pretis; I vice-[p]residente: Silvio Righetti; II vice-presi[d]ente: Giacomo Ponta; segretario Giaco[m]o Cuschi; vice-segretario: Giacomo [Pa]zzotti; cassiere: Isidoro Augustini; [e]conomo: Giuseppe Caisutti; direttori: [V]ittorio Luches, Giovanni Sencich, Vit[t]orio Hönigmann, Guido Vaidi; comitato [di] revisione: Angelo Heller, Antonio Sla[...]na, Vittorio Cerocchi, Francesco Obresa, [S]tefano Witt.

I reclami del pubblico. Una fontana [ch]e non dà acqua. Parecchie abitanti in [vi]a S. Giacomo in Monte ci scrivono per [de]plorare i frequenti guasti nella fonta[ne]lla d'Aurisina in quella via. Anche ora, [da] un paio di giorni, quella fontanella [no]n dà acqua.

* Schiamazzi e schiamazzatori. Alcu[ni] abitanti nel rione S. Vito, e più preci[s]amente nelle vie De Fin, Cappello, S. [...]lo e contermini, ci scrivono per deplo[r]are che in quei paraggi «il passaggio di [p]attuglie di p. s. sia raro più dell'arrivo [de]lla flotta siamese nel nostro porto», [p]ercui gli schiamazzatori considerandosi [g]arantiti di poter godere la massima li[b]ertà, fanno di notte giorno, e cantano e [g]ridano in modo che «al solo pensarlo [vi] vette i brividi».

Analogo reclamo muovono gli abitanti [de]lle vie Cavana, Porporella, del Pesce e [de]lla Sanità; i quali non sanno «capaci[ta]rsi come l'autorità di p. s. non vigili in [q]uei paraggi per impedire che nei pubbli[c]i esercizi in quelle vie, si canti, si gridi, [si] schiamazzi e si bestemmi tutta la [n]otte».

Convegni sociali. Il «Club Famigliare» [a]nnuncia per domenica sera una festa [da] giardino, che avrà principio alle 8 nella [sede] sociale, in via del Farneto N. 50. Il [gia]rdino sarà addobbato elegantemente e [il]luminato da palloncini alla veneziana. [S]onerà un'orchestra diretta dal maestro Arbanassich. Finito il concerto incomin[c]ieranno le danze.

Tentato suicidio. La signora Lucia C. [c]olta ieri da un accesso nervoso, tentò di [g]ettarsi dalla finestra. Il signor Gino Tre[...]ves con un infermiere riuscì a calmarla [e]d a condurla all'ospedale.

Ancora furti di preziosi. L'altra sera, tra le 7 e mezzo e le 8, un ignoto ladro penetrò con chiave adulterina nel quartiere di Giovanna Rebul, portinaia della casa N. 24 di via dell'Acquedotto, e dal cassetto di un armadio rubò una catena, un medaglione ed un anello d'oro del complessivo valore di 169 corone. La danneggiata denunciò il furto all'ispettorato di Guardiella.

— La signora Giuseppina Stokar, abitante in via S. Marco N. 14, da qualche tempo fa sbrigare le faccende di casa alla prestaservizi Maria B., abitante nella stessa casa. Lunedì sera, la B., essendo indisposta, incaricò suo figlio, Pasquale, di 34 anni, meccanico, di recarsi nel quartiere della sua padrona invece sua per vedere se abbisognasse di qualchecosa. Il B. vi si recò e, penetrato nella stanza da letto della signora Stoka, approfittando di un momento in cui era solo, rubò una collana d'oro del valore di 130 corone che si trovava insieme ad altri preziosi nel cassetto di un armadio. Poi se ne andò. La signora Stoka si accorse del furto quasi subito e lo denunciò alla Polizia. Il B. fu arrestato alla mattina del giorno seguente dall'agente Haynau. Egli si protestò innocente, ma invano: il funzionario scoprì che egli aveva impegnata la collana per 52 corone al Monte di pietà, percui il B. fu mandato in via Tigor.

Altri furti e furterelli. Abbiamo riferito ieri che nella notte del martedì, nel quartiere della signora Annella ved. Lanzi, al N. 3 di via Rossetti, la quale allora si trovava a Pirano, in villeggiatura, erano penetrati ignoti ladri, che fecero man bassa mettendo tutto il quartiere sossopra. Oggi arrivò qui la signora, chiamata telegraficamente d'urgenza, e esaminato attentamente il quartiere trovò che i ladri la avevano derubata di 7 medaglie antiche del valore di 40 cor., d'una posata d'argento di 40 cor., nonchè di una grande quantità di effetti di biancheria.

La danneggiata soffre un danno di 233 corone.

* L'agente di polizia Antonio Moretti, ieri mattina nei pressi della chiesa di Sant'Antonio nuovo vide un individuo che tentava d'introdurre una mano nella saccoccia di una signora e lo arrestò. Alla Polizia il tizio si qualificò per Paolo V., da Trieste, abitante in via della Cattedrale. Fu mandato in via Tigor.

* Una guardia dell'ispettorato di via della Stazione fu avvicinata l'altra sera in piazza della Caserma da un signore sconosciuto il quale la invitò ad arrestare un individuo che lo precedeva di qualche passo dichiarando che poco prima lo aveva visto visitare le saccoccie di un operaio che s'era addormentato sulla via Fabio Severo. La guardia condusse il borsaiuolo in via Tigor dove si qualificò per Cesare F., di 42 anni, macellaio, da Idria. Si rilevò poi che il F., è anche sfrattato da Trieste.

* Antonio Daneu, abitante al N. 148 di Cologna, denunciò ierlaltro all'ispettore di Guardiella che nella notte precedente un ignoto ladro era penetrato nella sua campagna e lo aveva derubato di 6 piante di garofani del complessivo valore di sei corone.

* Ieri mattina, i manovali Giuseppe Ricenello e Gaetano Cicarello, abitanti presso un'affittaletti al N. 203 di via del Veltro, si recarono dal cancellista del commissariato di San Giacomo, Degiampietro, denunciando che la notte precedente, mentre dormivano, ignoti ladri o qualche loro camerata (abitano in ben 14 in una stanza) avevano portato via 43 corone a Iprimo e 5 al secondo.

* Ieri mattina, la signora Francesca Marz, abitante in via del Molino a vento, si recò al commissariato di San Giacomo, dove mosse denuncia al cancellista De Giampietro, che il giorno precedente, ignoti ladri s'erano introdotti nel quartiere da lei abitato, e la avevano derubata d'un libro della Cassa di risparmio del valore di 160 corone, di cor. 36 in denaro, nonchè di 3 anelli d'oro, 2 catene d'oro e d'un paio di orecchini pure d'oro del valore complessivo di circa 300 corone.

Orologiaio infedele. In un giorno del maggio p. p. il vinaio Antonio Ciabot, abitante in via della Madonnina N. 23, consegnò un orologio ed una catena d'oro all'orologiaio Eugenio F., abitante in via Maiolica, incaricandolo di fare ai due oggetti una piccola riparazione. Il F. assicurò il cliente che avrebbe riportato i preziosi entro brevissimo tempo, ma invece non si fece più vedere. Quando fu stanco di attenderlo, il Ciabot si recò in casa sua, ma non riuscì a riavere gli oggetti: il F. lo assicurò che glieli avrebbe riportati alla mattina del giorno seguente ma non mantenne la parola. Ierlaltro nel pomeriggio il vinaio si recò nuovamente in cerca del tizio e questa volta apprese che il F. aveva abbandonato la città; per cui, ieri mattina, denunciò la cosa alla Polizia.

Il cappello rivelatore. Giorni sono, Anna Zeriak, abitante al N. 193 di Servola, verso mezzanotte, mentre stava per andare a letto, udì un rumore nella corte, proprio vicino ad un pollaio. Temendo i ladri, si armò di rivoltella e scese rapidamente le scale, seguita dalla sua domestica Giustina Loser. Giunta in cortile, vide un uomo accovacciato in un canto. Allora rivolse l'arma in alto e sparò. Il tizio fuggì, perdendosi nell'oscurità, ma tra la fretta e la paura, dimenticò il cappello, dal quale più tardi la donna potè riconscere l'individuo per Antonio Lucarich, di 34 anni, abitante al N. 464 di Servola.

Gli incidenti delle vie. Ieri mattina poco dopo le 11, all'angolo della piazza Goldoni col Corso, avvenne un incidente che soltanto per caso non ebbe gravi conseguenze.

Un carretto da lattaio, tirato da un cavallo, e guidato da un ragazzo molto inesperto, saliva il Corso tenendosi - contrariamente alle prescrizioni - alla parte sinistra, e precisamente rasentando la casa Ascoli, quando, sopraggiunse un carrozzone del tramway diretto a S. Andrea che giungendo dalla piazza Goldoni, discendeva il Corso. In un attimo il giovane guidatore del carretto, si trovò impigliato fra il marciapiede e il carrozzone, e per non rimanere investito, del carretto, frustò il cavallo e salì sul marciapiede, dove però mise a repentaglio l'incolumità di parecchie persone, che riuscirono a rifugiarsi nell'atrio della casa Ascoli. In quest'incontro la tenda della liquoreria fu lacerata ed ebbero guasti perfino i sostegni di ferro. Ci vollero parecchi minuti prima che il carretto potesse liberarsi, dai rottami della tenda, e senza che alcun organo dell'autorità facesse atto di presenza sul luogo.

Piccolo incendio. Ieri, verso le 4 del pomeriggio, i vigili dell'appostamento principale venivano avvisati che nel negozio di commestibili del signor Fausto Zucchenich, in via Barriera vecchia 29, si era manifestato un piccolo incendio. Accorsi al comando del capitano Paoli, rilevarono che nella retrobottega, aveva preso fuoco un po' di paglia. Il fuochetto in breve fu spento.

In rissa. Ieri, verso mezzodì, il ragazzo dodicenne Lodovico Menegon, abitante al N. 508 di via della Tesa, in rissa, riportò alcune contusioni all'occhio sinistro. Alla Guardia medica ottenne le prime cure.

Arresto di un ricercato. All'arrivo del piroscafo lloydiano «Selene», proveniente dalla Dalmazia, ierlaltro nel pomeriggio fu arrestato dall'ufficiale di Polizia Kreiner il contadino Antonio Beank, di 26 anni, d'Almissa, il quale era stato ricercato telegraficamente dalla Procura di Stato di Spalato perchè imputato di grave lesione corporale. Il Beank, che era intenzionato di recarsi in America, fu condotto provvisoriamente in via Tigor.

«No la se ciama «Anna»! - la se ciama «Chiara» Fonda, quela ragaza che xe stada bastonada l'altro giorno de un omo. Anna Fonda me ciamo mi e no me sta ben che la gente credi che son stada bastonada. Se sa, ciò, che a ela ghe stava ben de no farse conosser, e per quel la ga dà un altro nome; ma mi li prego de meter sul «Piccolo» la verità». Questo il discorsetto che ci tenne, una simpatica bruna venuta ieri ai nostri uffici, ed ecco così soddisfatto il suo desiderio.

Bambino caduto da un albero. Ieri, a mezzogiorno, il bimbo di 5 anni, Pietro Rigo, abitante al N. 204 di via dello Scoglio, mentre si arrampicava su d'un albero, perdette l'equilibrio e cadde in modo da riportare una ferita alla tempia sinistra.

Accompagnato alla Guardia medica, ottenne dal dottore di turno le necessarie cure.

Atterrato da una vettura. Il ragazzetto di 6 anni Giovanni Decilia, abitante al N. 2 di via Montorsino, ieri mattina, verso le 9, mentre si dirigeva a casa, fu atterrato da una vettura e riportò una contusione con ematoma al piede destro. Ricorse alla Guardia medica.

Scottato dall'acqua bollente. Natale Ragomentich, di 25 anni, fuochista a bordo del piroscafo «Dubrovnik» ieri era intento al lavoro quando gli si rovesciò addosso dell'acqua bollente, cagionandogli alcune scottature di secondo grado agli avambracci. Ricorse all'«Igea» per le cure opportune.

Cane che morde. Ieri, a un'ora del pomeriggio, il muratore Federico Bascotti, di 15 anni, abitante al N. 34 di via del Boschetto, fu morso da un cane al braccio sinistro e ne riportò alcune contusioni. Alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: il manovale Santo Burri, di 45 anni, abitante al N. 12 di via Belpoggio, per la cura d'una ferita all'indice destro; Paolo Lunardelli, di 29 anni, facchino, abitante al N. 48 di via del Molino a vento, per una ferita all'anulare sinistro; Giacomo Daneu, di 27 anni, bracciante, abitante a Opicina, per farsi medicare una ferita al dito medio della mano destra.

Ricorsero inoltre alla Guardia medica:

— Giovanni Sersich, di 21 anni, falegname, abitante in via Marco Polo 4, per una ferita lacero-contusa alla mano.

— Francesco Zivetz, di 52 anni, bracciante, abitante in via dei Gradi 1, per una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

— Stella Grivall, di 76 anni, casalinga, abitante in via del Farneto 7, per la cura d'una contusione e distorsione al piede destro.

Corrispondenza aperta. *Due increduli.* Non è disposto tassativamente in alcuna costituzione apostolica che il papa debba essere scelto fra i cardinali; però, da molti secoli, tutti i papi sono usciti dal Collegio cardinalizio. — *Soldato.* E' necessario che si porti al consolato d'Italia ed esponga ivi le sue circostanze di famiglia. Sulla base dei dati indicatici Ella sarebbe esente dal servizio militare; ma per poterlo affermare con certezza bisognerebbe conoscere la differenza di età fra Lei e suo fratello maggiore, a che categoria è ascritto questo ecc. ecc. — *Jeannette.* La via più breve per recarsi a Levico è quella di Trieste, Cormons, Treviso, Bassano, Primolano, Tezze. Il tratto Bassano-Tezze si deve percorrerlo in carrozza. S'impiega quattro ore. — *Belle Arti.* Provi a scrivere al Comitato esecutivo dell'Esposizione di Udine. — *Sicuro.* Riguardo lo spettacolo d'opera di Udine legga il *Piccolo della Sera* del 5 corr. — *Amministratore.* Stiamo assumendo informazioni. — *Lettore.* Tempo fa abbiamo pubblicato un telegramma che annunciava essersi manifestato qualche caso di peste ad Iquique (Cile). Poi non giunsero altre notizie. — *Livornese.* Roma ha 463.000 abitanti. — *Due scommettitori.* Londra ha 4.589.000 abitanti. — *Florida.* In questa rubrica non diamo indirizzi riguardanti avvisi. — *Riconoscente.* Si rivolga alla direzione del civico Liceo femminile. — *Loris.* Il sapone fa diventare i denti bianchi, però non bisogna farne abuso. Per i punti neri: alcool, ammoniaca, soda, tutte sostanze digrassanti; alcuni consigliano anche di spremerli per farne uscire il cosidetto «vermetto», che è poi un grumo di grasso. — *Mamie e Carmen.* Il color bruno della pelle, prodotto dal sole, se ne va a poco a poco da sè. San Gerardo: 24 settembre. — *Malinconico.* Santa Ersilia: 2 agosto. — *Giselocchio.* Santa Erminia: 26 agosto. — *Gustavo e Ermanno.* I pori del vetro sono così minuti, che è impossibile vederli; nè da essi può certo trasudare il petrolio; tuttavia il vetro, al pari di ogni altro corpo esistente, è poroso. Per provare la porosità p. es. del rame, si mette sotto un torchio una palla di questo metallo, contenente acqua e ermeticamente chiusa, e si vede che l'acqua trasuda dalle pareti; ma col vetro, data la sua fragilità, non si può fare lo stesso esperimento. — *Curiosaccio.* Nel negozio Schollian possono esporre pittori e dilettanti, purchè ammessi dal proprietario; la stampa fa poi la critica di quelle opere che gliene sembrano degne. — *Linda D.* Per lavarsi le mani si compera della comune ammoniaca liquida, che si vende a bassissimo prezzo in tutte le drogherie: se ne versa una o due cucchiaiate nella bacinella dell'acqua da lavarsi. — *N. P.* Le machie di nitrato di argento si levano, inumidendo la stoffa con ipoclorito di calce: dopo alcuni momenti si immerge nell'ammoniaca, e poi si lava con acqua pura. Bisogna però notare che l'ipoclorito di calce distrugge i tessuti, se questi rimangono troppo a lungo esposti alla sua azione. — *Z.* Il treno delle 9 ant. arriva a Udine alle 12.55, a Casarsa alle 14.10. Trieste-Udine III cl. f.chi 3.90. Udine-Casarsa III cl. f.chi 1.80. Si può prendere anche il biglietto diretto Trieste-Casarsa III cl. f.chi 5.70.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.6, ore 2 pom. 27.5. C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.3 Oggi: alta marea 10.5 ant. e 8.43 pom. - Bassa marea 3.23 ant. e 3.6 pom.

Ogni giorno una. In conversazione si discorre sul soggetto eterno: la donna.

Ad un certo punto uno sentenzia, con aria di conoscitore:

— La donna sopporta il dolore più eroicamente dell'uomo.

Colpito dal tono biblico della dichiarazione, qualcuno chiede al sentenziatore:

— Il signore è dunque medico?

— No, sono calzolaio...

COMUNICATI)*

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta sente il dovere di manifestare all'egregio medico comunale di Sesana sig. **dott. Vittorio Gregorich** la sua viva gratitudine per le cure assidue e sapienti prestate al suo Ermenegildo colà degente per grave malattia, e che lo salvarono da sicura morte; e di ringraziare i signori Gombac, proprietari dell'Hôtel Central di Sesana, dove l'ammalato giacque, dell'assistenza affettuosa data ad esso.

La famiglia ZANUTTIG.

Perseveranza nel successo. - Di tutte le specialità conosciute, il **Ferro Bravais** è la sola che non abbia subito rallentamento nel successo. Questa verità s'impone e ogni giorno viene meglio dimostrata. Dr. Supra.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRI.

I coniugi Bendazzi-Garulli avevano ieri una serata felicissima. Accolti dall'oramai immancabile acclamazione di saluto, cantarono prima il grazioso duetto della «Mireille» dopo il quale la Bendazzi si fece apprezzare pel modo squisito col quale cantò l'aria «Non conosci il bel suol» della «Mignon», e molti applausi si ebbe dopo l'aria «Picciol descor della «Manon» e dopo il gran duo dell'«Amico Fritz» da lei cantato assieme al Garulli, che nei due pezzi del «Werther» e dei «Maestri Cantori» e nelle due romanze di Tosti e Rotoli, trasportò l'uditorio all'entusiasmo. Ieri anche il Curellich si ebbe uno speciale applauso anzi un'ovazione quando Garulli, vincendo la sua riluttanza, lo trascinò alla ribalta.

Nella prima parte del concerto, si produssero ieri due virtuosi di mandolino e chitarra, i fratelli di Pace, artisti di valore eccezionale. Visto lo straordinario concorso di pubblico, avutosi anche ieri, la coppia Garulli si produrrà ancora questa sera.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloyd. «Almissa» da Venezia con 73 pass.; i pir. ital. «Brindisi» da Brindisi e Venezia con 11 pass., «Ravenna» da Ravenna con 26, «Ustica» da Messina e Brindisi con 9; il pir. germ. «Pergamon» da Amburgo e Algeri con 3 pass.; il pir. ingl. «Fabian» da Liverpool e Catania; i pir. a.-u. «Hungaria» da Cattaro con 78 pass., «Olimpo» da Nuova Orleans e Venezia, «Carlo» da Metcovich; il pir. ellen. «Dimitrios» da Zoungouldak, e lo scooner ital. «Federico M.» da Sebenico.

— Partirono: I pir. lloyd. «Thetis» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria, Maria Teresa» per Batum; i pir. a.-u. «Arcadia» per Costantinopoli, «Balcan D.» per Limiona, «Gundulich» per Marianopoli, «Jason» per Cattaro, «Jadro» per Metcovich; il pir. ottom. «Braila» per Trebisonda; e il pir. ital. «Solunto» per Palermo.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Immacolata» da Ancona arrivò ieri vuoto a Nicolajeff, «Baltico» da Cardiff arrivò il 5 a Palermo, «Auguste» passò Gibilterra il 2 diretto a Nuova York, «Petöfi» da Fiume per Glasgow passò Gibilterra il 3, «Epidauro» pel Mediterraneo passò i Dardanelli il 2, «Campania» da Rotterdam arrivò il 5 a Newcastle, «Indeficenter» arrivò il 5 a Genova da Methil, «Szeged» e «Matlecovitz» arrivarono il 4 a Cardiff.

— Lloydiani. «Carinthia» partì il 4 da Alessandria per Trieste, «Cleopatra» in viaggio di ritorno dall'Africa australe partì il 4 da Durban per Delagoa-Bay, «M. Bacquehem» da Trieste arrivò il 5 a Kobe.

Avviso ai naviganti.
Francia. Costa Sud. Golfo di S. Marie. — Verso la fine del 1903 sarà attivato un faro sulle dune in prossimità della punta Beauduc. La luce di questo faro sarà a gruppi di 2 lampi rossi ogni 10 secondi, elevata m. 26 sul mare e m. 24.8 sul suolo, con la portata luminosa di miglia 16. Il fabbricato, attualmente quasi ultimato, è una torre in muratura; poco distante da essa vi è la casa pei guardiani. Posizione appross.: Lat. 43. 22' 08" N. — Lon. 4. 34' 54" E. Il segnale da nebbia esplosivo che viene fatto dalle rovine del vecchio faro di Faraman sarà in seguito trasferito sulla torre del faro di punta Beauduc. Sarà dato avviso allorchè questo faro sarà messo in attività, prima di quell'epoca potrà funzionare qualche volta per esperimento.

6 agosto.

Da GORIZIA

— Tentato suicidio.
Ieri un operaio forastiero tentò di suicidarsi gettandosi nell'Isonzo, perchè non aveva potuto ridurre alle sue voglie una ragazza, che con tutta energia si era ribellata alle sue oscene proposte. Un fiaccheraio giunse ad impedire che l'operaio mettesse in esecuzione il suo proposito. Si noti che l'operaio è ammogliato ed è padre di parecchi figli.

— Consorzio di barbieri.
I padroni barbieri tennero martedì sera un'adunanza alla quale intervennero 22 padroni di esercizio. Presiedeva il sig. Luigi Merlo. Deliberarono di unirsi in consorzio. Fu eletto un comitato di 7 membri composto dei signori Antonio Belli, Luigi Cargnelli, Giuseppe Delchin, Luigi Merlo, Andrea Sillig, Carlo Vidrig e Giuseppe Vogrig.

— E' morta.
Quella cuoca, Cecilia Celik, che venerdì sera, mentre era al servizio della proprietaria del Restaurant alla Stazione, tentò di finire i suoi giorni, bevendo dell'acido fenico, soccombette iersera fra spasimi atroci.

— Saggio finale.
L'Istituto provinciale dei sordo-muti terrà il suo pubblico saggio di fine di biennio il 13 corr. dalle 9 alle 12.

— Una sorpresa al pubblico.
In questi due giorni si lavorò al collaudo di tutto l'impianto della luce elettrica per l'illuminazione della città. Riuscì magnificamente. E stasera, mentre suonava in piazza Grande la banda civica ne fu fatta la prova generale. Meno alcune inevitabili incertezze, la prova riuscì in modo splendido.

Da PARENZO.

— L'orario dell'Ufficio postale-telegrafico.
Continuano i lagni per il deficente servizio postale. Alle 6 pom. quando splende ancora alto in questa stagione il sole, l'Ufficio postale chiude i suoi battenti, e buona notte a tutti! Dopo quest'ora, impossibile il ricevere e spedire telegrammi. Conviene attendere sino alla mattina susseguente. Peggio ancora nelle domeniche e feste principali, in cui l'ufficio postale rimane aperto nelle ore pomeridiane soltanto dalle 3 alle 4. Dopo quest'ora vi ha un treno in arrivo, ed altro in partenza; ma le spedizioni postali non vengono consegnate, nè trasmesse quelle giacenti nelle cassette postali. Sono quindi due poste, come se non esistessero per il pubblico. Le comunicazioni telegrafiche sono sospese per 18 ore. Abbiamo, come si vede, un servizio postale che non differisce da quello della più umile borgatella. Il malcontento è generale, e nessuno sa spiegarsi il perchè l'i. r. Direzione delle Poste e Telegrafi, cui da lunga pezza sono noti questi lagni, non provveda al miglioramento del servizio postale ripetutamente invocato, ed al quale la città crede di potere a buon diritto aspirare.

— Per l'elezione di Pio X.
La nostra deputazione comunale con a capo il podestà onor. Calegari si è recata da mons. vescovo a presentare gli omaggi e le felicitazioni dell'intera cittadinanza per l'elezione del nuovo papa. Mons. vescovo promise di portare a conoscenza di Pio X i sentimenti della cittadinanza parentina.

— L'inurbanità degli spruzzati.
Una signora ed un i. r. impiegato di qui che ebbero la disgrazia di trovarsi a bordo del vapore dell'Istria-Trieste che trasportava da Pola a Trieste i bagnati «lecapiatini» e i veterani, raccontano che il contegno di quella gente a bordo era addirittura rivoltante, tanto che la signora per essere rispettata dovette ripetutamente chiedere l'assistenza di un altro viaggiatore e l'i. r. impiegato, nauseato, riparò sul ponte di comando.

Da VERTENEGLIO.

— La elezione del podestà.
Lunedì, con particolare solennità, seguì la costituzione della neoeletta Rappresentanza comunale. All'alba la banda della Società Filarmonica percorse le vie sonando: molte case furono ornate di bandiere. Alle 2 e mezzo ebbe luogo la seduta costitutiva della Rappresentanza. Venne proclamato eletto podestà a voti unanimi il prof. Matteo Covrich, il cui nome fu salutato dall'inno dell'Istria sonato dalla banda fra le acclamazioni del pubblico, il suono delle campane e lo sparo dei mortaretti. A membri della deputazione comunale risultarono eletti i signori Matteo Gardevich, Antonio Sason, Giuseppe Pauluzzi e Domenico Dubaz.

Dopo la seduta un corteo con in testa la banda accompagnò alla sua villa il neoeletto podestà, in cui onore fu dato un concerto applaudito. Alla sera all'albergo alla Stella ebbe luogo un banchetto di 80 coperti, al quale il podestà fu accompagnato da nuovo corteo con musica e fuochi bengalici. Allo spumante parlarono il podestà che ringraziò per le tante dimostrazioni fattegli, e i signori Sason, Pauluzzi ecc. La banda allietò con scelto programma le mense. Tutta la borgata era illuminata: di particolare effetto il campanile. La festa, durata sino alla 1, resterà indimenticabile.

Da ROVIGNO.

— Emozionante caccia ad un bove.
Ieri il piroscafo del Lloyd «Selene» in arrivo alle 13.30 dalla Dalmazia, portò una partita di buoi da macello a questa Impresa comunale per la fornitura delle carni. Uno di questi, appena sceso dal ponte, inferocito si liberò con un forte strappo dal custode che lo teneva legato per le corna ad una corda, e si diede a una corsa pazza per le strade della città. Imboccata la contrada Dietrocastello, per fortuna a quell'ora quasi deserta, fece il giro del Monterosso. Intanto veniva dato l'allarme per la città, e si sbarrò con dei carri la contrada Santa Croce per la quale il bove doveva passare. E passò infatti poco dopo determinando un fuggi fuggi generale. I carri furono per lui un ostacolo da giuoco, chè lo superò con un salto. Poi via per le Rive Sottomura e Sottolatina a gran carriera. Parecchi coraggiosi s'erano attentati di fermarlo sia con corde, sia andandogli incontro con delle fascine: ma il suo atteggiamento ferocissimo li dissuase dal tentativo. Il bove sempre correndo si trovò ad un tratto davanti alla Manifattura Tabacchi, già allora piena di operai e penetrò nel recinto. Il capo delle guardie e un'altra guardia gli tirarono allora due colpi di fucile colpendolo alla testa. Ma la bestia, come se non fosse stata nemmeno colpita si volse ed uscì dal recinto rimettendosi a correre per le località Terreni, Montauro, Marine e Curi inseguito da molte persone fra cui le due guardie e tal Ive armati di fucile. Quando il tiro fu possibile, ricominciarono i colpi, uno dei quali gli perforò ambidue i polmoni, senza però che la bestia smettesse di correre. Finalmente cadde, nella località Curi, distante circa mezz'ora dalla città, ma dove era giunto dopo un lungo giro, crivellato da 16 palle, dopo una caccia durata tre ore. Gli fu subito estratto il sangue, così che la sua carne è mangiabile. Fu un vero caso se per la corsa sfrenata del bove non si ebbero a lamentare vittime umane.

Da ZARA.

— Un nipote del papa.
A Zara abbiamo un nipote del papa nuovo nel signor Ettore Trentino, agente-corrispondente dello stabilimento Wlahov. Il Trentino parte per Roma per ossequiare lo zio.

— Furto con iscasso.
La scorsa notte ignoti malfattori penetrarono, giovandosi di un grimaldello, nella collettoria del lotto, in via S. Maria, tenuta da certo Pirak, e da un cassetto rubarono circa 40 corone. Poi, forando una parete, tentarono di penetrare nella vicina bottega del gioielliere Giovanni Ivancich. Ma, evidentemente spaventati da qualche rumore esterno, rinunciarono al progetto e se ne andarono. La polizia comunale ha operato parecchi arresti.

— Finto allarme.
Stanotte «Calle larga» fu tutta a rumore per l'allarme dato da due giovanotti, figli del notaio Ivacich, che (essendo la loro famiglia in villeggiatura) dormono soli nel loro appartamento al primo piano della casa Stauber. Uno dei giovani si svegliò di soprassalto, gridando: «ai ladri» e l'altro fratello, aperta la finestra, dette l'allarme. Accorsero vari agenti della polizia, i quali perquisirono tutta la casa, salendo sino sul tetto, e le adiacenze. Ma di ladri nessuna traccia.

Sciarada alterna.

E' il mio *primiero*, lettrice mia,
Molto fatale nella Turchia.
E' il mio *secondo* paese splendido;
In quanto al *tutto* sale dal cor
Contritto e gonfio del peccator.

Spiegazione del giuoco precedente:
ESTREMO. EST—REMO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 661.75, Staatsbahn 668.—, Alpine 383.—. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 208.— (208.10), Disconto 188.— (—.—), Italiana 103.40 (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (99.97½), Rendita 102.72 (102.75), Meridionali 697.— (699.—), Mediterranee 486.50 (489.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.77 (97.82), Italiana 102.60 (102.35), Spagnuola 91.35 (91.50), Banche Ottomane 595.— (596.—), Rio Tinto 1162 (1168), Lotti turchi 128.50 (130.—).

Qui Rendita italiana da 101.75 a 102.15, Credit da 660.— a 662.—.

Listino. Napol. da 19.03 a 19.06½, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.87 a 23.90, Londra 239.10 a 239.70, Francia 95.05 a 95.35, Italia 95.15 a 95.35, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.25 a 100.55, Rendita ungherese in Corone da 99.— a 99.25, Credit 661.— a 663.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 668.— a 670.—, Lombarde 80.— a 82.—, Lotti turchi 121.— a 123.—.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 97.77, Rendita ital. 5% 102.60, Rendita spagnuola esterna 91.35, Azioni Banca ottomana 595.—,

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 32.27, Cambio Londra 251.40 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.40, Rendita ungherese in oro 4% 102.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 128.50, Banca di Parigi 1091, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1162, sost.o

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolidati 91—.—, Lombardi 3½, Argento 25⅝, Rendita spagnuola 90⅝, Italiana 102—, Cambio su Vienna 24.19, Sconto di piazza 2½. Pagam. della Banca —.—. flacco

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.10, Ferrate dello stato 143.30, Lombarde 17.30, fermo

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per settembre 24.50, per decembre 25.25, per marzo 25.75, per maggio 25.25. calmo
Amburgo 6. Rio ordinario loco 23—25, reale loco 26—28, buono loco 29—31.
Havre 6. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 30.—, per dicembre a fr. 30.50. calmo
Nuova York 6. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 10—15 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 6. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto $6^{59}/_{100}$, Agosto-Settembre $6^{27}/_{100}$, Settembre-Ottobre $5^{78}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{41}/_{100}$, Novembre-Decembre $5^{31}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{27}/_{100}$, Gennaio-Febb. $5^{23}/_{100}$, Febbr.-Marzo $5^{25}/_{100}$, Marzo-Aprile $5^{25}/_{100}$, Aprile-Maggio —.—.

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 21.—, sost.o

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 49.50, per settembre 50.25, settembre-dicembre 50.75, gennaio-aprile 51.75. calmo

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 14.50, per settembre 14.75, settembre-dicembre 14.90, novembre-febbraio 15.—. calmo

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 23.20, settembre 23.10, settembre-dicembre 22.20, novembre-febbraio 22.25. flacco

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.50, settembre 31.25, Settem.-Dicem. 30.15, Nov.-Febbr. 29.90. flacco

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 39.—, settembre 38.50, settembre-decembre 37.—, Gennaio-Aprile 36.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio 88° uso nuovo 22.25-22.75 fermo bianco per mese corrente 26.25—, per settembre 26.37½, fermo, ottobre-gennaio 27.37½, gennaio-aprile 28.—.—, Italianato 93.— a 93½.
Amburgo 6. (Chiusa). Per agosto 16.55, per settembre 16.70, ottobre 17.85, decembre 17.85 marzo 18.20, maggio 18.40. calmo
Londra 6. Java a scell. 9.4½ Itappe greggio a sc. 8⅝ fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 agosto 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			Scaricazione
3	Maria D	8	»
6	Semiramis	13	»
9	Melpomene	10	»
12 a	Brindisi	7	»
12 b	Ustica	8	»
13 a	Pergamon	8	»
13 b	Ravenna	8	»
14	Olimpo	10	«
17			
21	Sapho	7	Caricazione
22	Solunto	7	«
24	Medea	10	Scaricazione
Molo I	Sipan	8	»
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"